

ASRI

ARCHIVIO STORICO NAZIONALE DEI RESTAURATORI ITALIANI



<https://www.associazionegiovaniseccosuardo.it/asri/>

1. UN MODELLO ITALIANO A VOCAZIONE INTERNAZIONALE
2. GENESI
3. QUADRO ISTITUZIONALE E QUADRO OPERATIVO
4. OBIETTIVI, BENEFICIARI, ATTIVITÀ
5. STATO DELL'ARTE DEI RISULTATI
6. RISORSE E CONTRIBUTI
7. PROSPETTIVE
8. PRESENTAZIONI PUBBLICHE
9. PUBBLICAZIONI
10. ALCUNI COMMENTI A SOSTEGNO DI ASRI

1. UN MODELLO ITALIANO A VOCAZIONE INTERNAZIONALE

L'*Archivio Storico Nazionale dei Restauratori Italiani (ASRI)* interpreta la reale espressione del pensiero italiano del restauro che pone la conoscenza come prima azione necessaria prima di ogni intervento, come d'altronde ribadito da numerosi documenti internazionali:

Carta di Atene, 1931, art. 8: ... che ogni Stato crei un archivio ove siano conservati i documenti relativi ai propri monumenti storici.

Carta di Venezia, 1964, art. 9: ...Il restauro sarà sempre preceduto e accompagnato da uno studio storico.

Carta del Restauro 1972, Circolare n. 117 del Ministero della Pubblica Istruzione 1972, art. 8: ogni intervento deve essere preventivamente studiato.

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, Sezione II, Misure di conservazione, Articolo 29, Conservazione, comma 1: La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio.

Documento di Pavia, 1997, raccomandazione n. 9: ...una migliore diffusione dell'informazione mediante la pubblicazione dei dati sulle attività di conservazione e di restauro.

Documento d'Intenti della Rete europea per lo studio e la documentazione della storia della conservazione e del restauro del patrimonio culturale, Budapest 2006: ... Persuadere i membri dei governi dell'importanza della storia della conservazione e del restauro e della necessità del suo sostegno.

Ad oggi unico progetto di rilevanza nazionale sulla storia del restauro in Italia, **ASRI** rappresenta da oltre trent'anni un prezioso servizio reso alla ricerca ed alla comunità scientifica e uno strumento di lavoro per tutte le professionalità impegnate nella tutela, nella conservazione e nella valorizzazione culturale del patrimonio storico artistico.

ASRI costituisce pertanto, già attualmente ma anche *in nuce*, un'entità unica nel suo genere in Europa, in quanto capace di raccogliere fisicamente, ordinare digitalmente, conservare, valorizzare archivi assai variegati, che testimoniano l'attività e il *modus operandi* di restauratori italiani attivi in diverse regioni del territorio nazionale e in differenti epoche.

ASRI ha coinvolto in questi trent'anni di attività più di novanta studiosi, ricercatori e studenti afferenti a undici università sparse sul territorio nazionale, musei, soprintendenze e un ampissimo numero di archivi pubblici, attraverso trentasette campagne di ricerca/schedatura, delle quali ventiquattro come Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) sostenuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

ASRI ha visto, fin dal suo inizio, la partecipazione del Ministero della Cultura attraverso l'Istituto Centrale per il Restauro, in qualità di ente promotore e sostenitore, insieme all'Associazione Giovanni Secco Suardo, rivestendo carattere di progetto strategico per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale del nostro Paese.

ASRI, già riconosciuto nel suo valore metodologico e conoscitivo dal Ministero della Cultura, **ASRI** garantisce la conservazione e la fruibilità di informazioni indispensabili alla ricostruzione della storia conservativa delle opere d'arte, aspetto riconosciuto dal Codice dei Beni Culturali vigente come preliminare alla conservazione del patrimonio storico artistico e culturale (art. 29).

ASRI rappresenta un importante baluardo per la salvaguardia della documentazione materiale relativa all'attività dei restauratori, costituendo un'esigenza assoluta, non solo per acquisire conoscenza e consapevolezza della storia conservativa del patrimonio culturale, ma in quanto ricchezza culturale specifica e profondamente legata alla storia del nostro paese, che non può e non deve essere né alienata né dispersa.

La conoscenza degli interventi effettuati in passato sulle opere da restaurare costituisce un vantaggio enorme ai fini di una corretta impostazione delle attuali attività di conservazione e restauro. Le informazioni che spesso mancano, più che sugli interventi finalizzati a modificare l'aspetto formale delle opere, sono quelle, più strettamente tecniche, sui materiali e i procedimenti usati per rallentare l'accelerazione del naturale processo di degrado. Questi documenti costituiscono spesso gli unici strumenti informativi disponibili e perciò da tutelare con ogni cura.

Raramente tali informazioni sono reperibili nelle strutture deputate (archivi pubblici e privati di normale accesso) dato che per lo più si tratta di carte (e altro materiale di supporto: foto, disegni, etc.) conservate presso il restauratore o i suoi eredi, spesso da integrare, se il restauratore è ancora vivo, ricorrendo al diretto interessato mediante intervista e strumenti simili, ben sapendo comunque che sarà sempre necessario - per valutarne l'attendibilità - ricorrere ad una attività incrociata tra indagini scientifiche, prove sperimentali di intervento e tutti gli altri eventuali riscontri disponibili¹.

ASRI persegue la salvaguardia del nostro patrimonio culturale fornendo ai restauratori, agli storici dell'arte e agli archeologi, agli architetti e a chi opera nella pubblica amministrazione informazioni sulla storia conservativa delle opere e le tecniche di intervento, sulle biografie dei restauratori e dei funzionari.

Un prezioso "servizio" reso alla ricerca ed alla comunità scientifica, uno strumento di lavoro per tutte le professionalità impegnate nella tutela, nella conservazione e nella valorizzazione culturale del patrimonio storico, come è stato giustamente ricordato da Michela Di Macco in occasione dell'apertura del Convegno Internazionale *La cultura del restauro. Modelli di ricezione per la museologia e la storia dell'arte*.

ASRI fino ad oggi ha rappresentato un modello per la ricerca storica applicata alla conservazione e dialogante con le *digital humanities*, un'esperienza di lavoro corale e coordinato - tra l'Associazione Giovanni Secco Suardo, le istituzioni territoriali, l'Istituto Centrale per il Restauro e quindici atenei universitari - che ha ricevuto attenzione anche dalla Comunità Europea la quale ne ha finanziato l'estensione ad altri paesi ²

¹ In *ASRI, alle origini di un progetto europeo*, Giuseppe Basile, Amplius Vetusta Servare, Associazione Giovanni Secco Suardo / il prato, 2006.

² In considerazione della continua mobilità, durante i secoli, del patrimonio artistico europeo, degli stessi restauratori e quindi anche delle loro pratiche ed esperienze, si è sentita sempre più l'urgenza di costituire una rete di istituzioni e di studiosi - già impegnati nel settore - per promuovere e facilitare studi e ricerche sull'argomento e favorire gli scambi e la condivisione delle informazioni. Da qui, nel 2005, prende l'avvio il progetto europeo *ASRE Archivio Storico dei Restauratori Europei. Rete europea per lo studio e la documentazione delle vicende conservative del Patrimonio Culturale* che, durante due anni di attività si è proposto di costituire una rete europea di centri ed istituti di studio, ricerca e formazione, per promuovere una sinergia tra i diversi paesi sulle problematiche relative allo studio e alla documentazione di interventi di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali ed in particolare alla creazione di un Archivio Storico dei Restauratori Europei.

Enti sostenitori e partner: European Commission, Directorate General for Education and Culture-Programme Culture 2000; Associazione Giovanni Secco Suardo; Istituto Centrale per il Restauro; Università di Roma "La Sapienza" - Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte Medioevale e Moderna; Universität von Hildesheim, Hochschule für angewandte Wissenschaft und Kunst, HAWK Hildesheim/Holzwinden/Göttingen (Germania); Universidad Politécnica de Valencia, Departamento de Conservación y Restauración de Bienes Culturales (Spagna); Ministère Culture Communication-Centre de recherche et de restauration des musées de France, C2RMF (Francia); Allami Restaurálasi Központ (Ungheria); International Institute for Conservation of Historic and Artistic Works (Gran Bretagna).

Una vera infrastruttura della conoscenza, nata per rispondere a esigenze concrete della tutela e della conservazione e capace di dialogare in modo attivo con le grandi sfide delle humanities contemporanee. Nel corso degli anni, questo approccio ha ricevuto ampio riconoscimento sia in ambito nazionale che internazionale.

ASRI è stato segnalato come buona pratica in numerosi contesti scientifici e istituzionali, e la sua metodologia è stata adottata o presa a modello in iniziative simili in altri paesi europei.

La stessa Comunità Europea ha sostenuto l'estensione del progetto oltre i confini italiani, finanziando attività di ricerca e digitalizzazione in altri contesti culturali, riconoscendone l'alta qualità scientifica e il valore strategico come punto d'incontro tra conservazione, memoria storica e innovazione tecnologica³.

³ In considerazione della continua mobilità, durante i secoli, del patrimonio artistico europeo, degli stessi restauratori e quindi anche delle loro pratiche ed esperienze, si è sentita sempre più l'urgenza di costituire una rete di istituzioni e di studiosi - già impegnati nel settore - per promuovere e facilitare studi e ricerche sull'argomento e favorire gli scambi e la condivisione delle informazioni. Da qui, nel 2005, prende l'avvio il progetto europeo *ASRE Archivio Storico dei Restauratori Europei. Rete europea per lo studio e la documentazione delle vicende conservative del Patrimonio Culturale* che, durante due anni di attività si è proposto di costituire una rete europea di centri ed istituti di studio, ricerca e formazione, per promuovere una sinergia tra i diversi paesi sulle problematiche relative allo studio e alla documentazione di interventi di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali ed in particolare alla creazione di un Archivio Storico dei Restauratori Europei.

Enti sostenitori e partner: European Commission, Directorate General for Education and Culture-Programme Culture 2000; Associazione Giovanni Secco Suardo; Istituto Centrale per il Restauro; Università di Roma "La Sapienza"- Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte Medioevale e Moderna; Universität von Hildesheim, Hochschule für angewandte Wissenschaft und Kunst, HAWK Hildesheim/Holzminden/Göttingen (Germania); Universidad Politécnica de Valencia, Departamento de Conservación y Restauración de Bienes Culturales (Spagna); Ministère Culture Communication-Centre de recherche et de restauration des musées de France, C2RMF (Francia); Allami Restaurálasi Kozpont (Ungheria); International Institute for Conservation of Historic and Artistic Works (Gran Bretagna).

2. GENESI

In una prospettiva di valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, la documentazione del restauro è sicuramente un momento fondamentale - anche se spesso trascurato - sia della ricerca e della critica storico-artistica - che non può prescindere da quanto si è “aggiunto” e “tolto” nell’opera d’arte durante i secoli - sia della conservazione del patrimonio culturale, che deve basarsi, soprattutto nella fase decisionale e di progettazione di interventi di restauro, su una approfondita e sicura conoscenza degli interventi già subiti dall’opera⁴.

Questa fondamentale attività comporta diverse azioni e richiede l’attenzione ad una serie di problematiche che devono essere affrontate a livello interdisciplinare: gli strumenti tradizionali della ricerca storico-artistica; le competenze tecnico-scientifiche relative alle tecniche artistiche e alle procedure di restauro; il reperimento, l’interpretazione e la corretta catalogazione dei materiali archivistici; l’utilizzo di tecnologie informatiche che consentano un’efficace gestione e valorizzazione dei dati e delle informazioni raccolti, anche in relazione alle problematiche del lessico storico e del lessico normalizzato, sono tutti aspetti e competenze necessarie per un corretto approccio al problema.

È in quest’ottica che - alla luce anche di proposte, “raccomandazioni” ed indicazioni nazionali ed internazionali - nasce il progetto *Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani*, in seguito al voto presentato nel 1995 da Marisa Dalai Emiliani durante i lavori del Convegno Internazionale di Studi *Giovanni Secco Suardo. La cultura del restauro tra tutela e conservazione dell’opera d’arte*.

Nel voto “constatata l’eccezionale importanza degli archivi dei restauratori”, si auspica l’avvio di attività volte ad evitare la dispersione “di tale prezioso patrimonio”, proponendo che l’Associazione Giovanni Secco Suardo si renda “disponibile per continuare e promuovere ogni iniziativa finalizzata alla valorizzazione di tali archivi e in particolare per avviare il progetto di studio ed edizione di un Dizionario storico-biografico dei restauratori italiani, in armonia con l’auspicio dell’Istituto Centrale per il Restauro e in collaborazione con gli Enti preposti”.

Da questa intuizione tanto lucida quanto pionieristica prende forma un progetto corale, costruito su una fitta e virtuosa rete di collaborazioni tra enti pubblici, istituzioni culturali, università, archivi e professionisti del restauro.

A seguito della costituzione di un Comitato Promotore (composto dall’Istituto Centrale per il Restauro, l’Associazione Giovanni Secco Suardo, la Scuola di Specializzazione in Storia dell’Arte Medievale e Moderna dell’Università “La Sapienza” di Roma e la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano), il Comitato Scientifico redasse nel luglio 1995 il primo documento di progetto, che permetteva l’avvio dei lavori.

Attraverso una successiva Convenzione sottoscritta nel 1996 tra il direttore dell’Istituto Centrale per il Restauro, Michele Cordaro, e l’Associazione Giovanni Secco Suardo, i due enti firmatari, affiancati dalla

⁴ A questo proposito si veda, tra l’altro, l’atto di fondazione dell’Istituto Centrale del Restauro

Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio, Varese e dalla Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte Medioevale e Moderna dell'Università "La Sapienza" di Roma, si sono resi “promotori di un progetto avente come scopo la creazione di un Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani”.

Con l’adesione ed il sostegno della Direzione Generale alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia e di altri organismi ed istituzioni, il progetto ha cominciato effettivamente a prendere corpo con precise finalità e strutture organizzative.

Fondamentale è stato poi, negli anni successivi, il contributo di gruppi di ricerca di diverse Università italiane, cofinanziate dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

ASRI ha poi stimolato e avviato nuovi progetti su tematiche e problematiche collegate alla storia del restauro⁵. Ugualmente strategica è apparsa la necessità di poter diffondere una conoscenza della storia del restauro e dei restauratori ad un più vasto pubblico, anche di non addetti ai lavori⁶

Nel quadro di una riflessione più ampia sulla valorizzazione del patrimonio, il progetto ha una sua collana editoriale, *Quaderni dell’Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani*, che raccoglie gli esiti di alcune delle più interessanti ricerche.

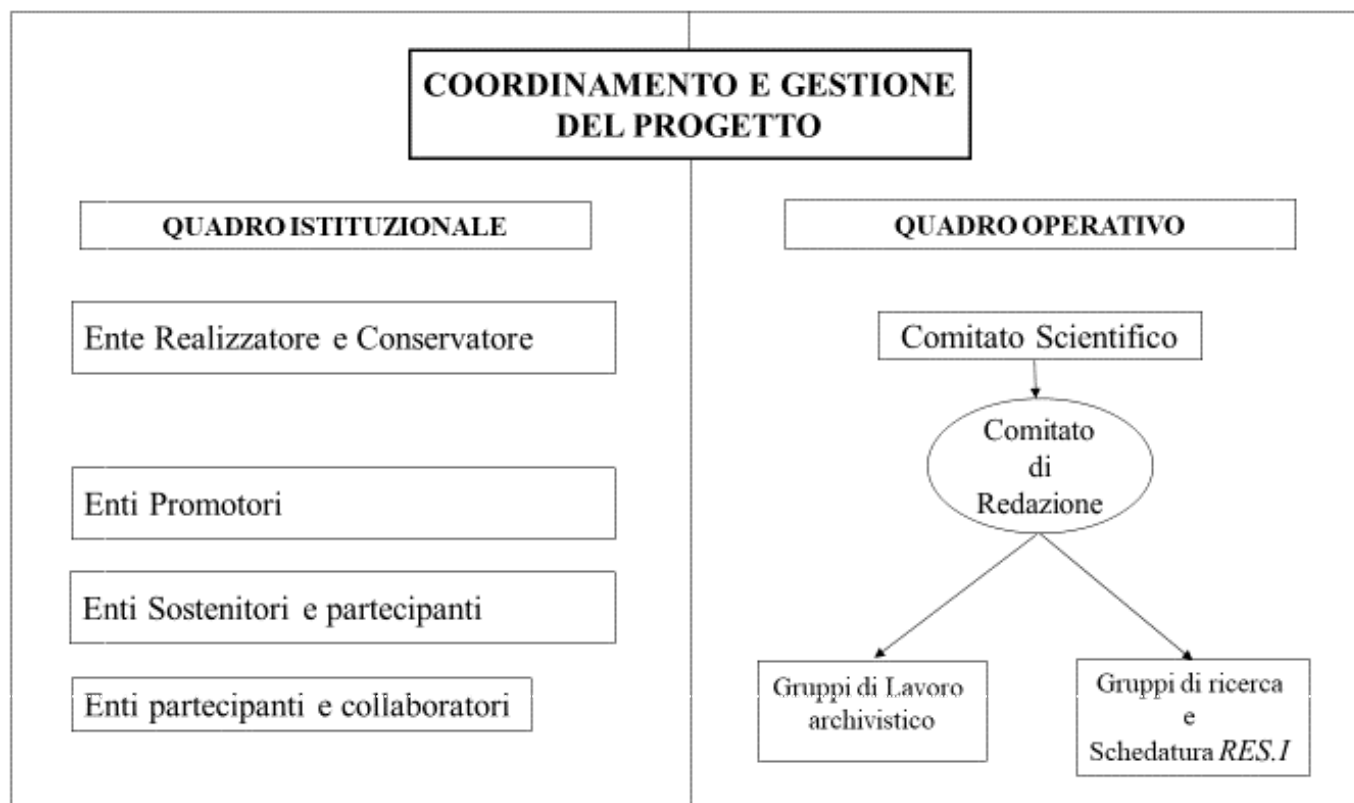
Un riconoscimento dell’importanza culturale di ASRI è venuto, dalle firme di studiosi e addetti ai lavori, pronunciatisi a sostegno del proseguimento del progetto, e dal Premio Ranuccio Bianchi Bandinelli “*La tutela come impegno civile*” del 2016⁷.

⁵ A tale proposito si ricorda l'ancora insuperata pubblicazione *Pittura murale. Proposta per un glossario*, a cura di Mara Nimmo, Regione Lombardia, Associazione Giovanni Secco Suardo, 2001, pubblicazione del lavoro del gruppo italiano (Carla Bertorello, Marie-Josè Mano, Mara Nimmo, Mariabianca Paris e Lidia Rissotto), realizzata all'interno del progetto europeo CRISTAL (*Conservation Restoration Institutions for Scientific Terminology dedicated to Art Learning Network - 1999-2000*), coordinato dal Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France - C2RMF. Si ricorda inoltre l'altro progetto europeo LMCR - *Lessico Multilingue tecnico-scientifico di Conservazione e Restauro*, che durante le sue varie fasi dal 2001 al 2007, ha visto l'attiva partecipazione, oltre che dell'Associazione Giovanni Secco Suardo, del Courtauld Institute of Art, della Escuela Superior De Restauración y Conservación de Bienes Culturales (Madrid), del European Confederation of Conservator-Restorer Organisation, dell'Hamilton Kerr Institute, University of Cambridge, del Hochschule für Bildende Künste Dresden, dell'Institut für Technologie der Malerei Staatliche Akademie der Bildenden Künste – Stuttgart, dell'Institut National du Patrimoine (Paris), dell'Istituto Centrale per il Restauro, dell'Istituto del Patrimonio Histórico Español (Madrid), dell'Opificio delle Pietre Dure, del Ministère de la Culture de France, della Regione Lombardia - Direzione generale Culture e Identità della Lombardia, dell'Université Libre de Bruxelles – Centre de recherches et d'études technologiques des arts plastiques, dell'University of Northumbria – Newcastle, dell'Hochschule für Bildende Künste Dresden, dell'Université de Paris La Sorbonne (Francia).

⁶ In tal senso, negli ultimi anni è stato realizzato il progetto RRMusei - *Restauri e Restauratori nei Musei* per la divulgazione sulla storia conservativa delle opere d'arte rivolto al grande pubblico dei musei, che ha visto la partecipazione di sei musei di Milano (Pinacoteca di Brera, Pinacoteca del Castello Sforzesco, Galleria d'Arte Moderna, Museo del Novecento, Museo Poldi Pezzoli, Museo Diocesano).

⁷ Con la seguente motivazione: *L'Associazione Giovanni Secco Suardo ha costituito 20 anni fa, presso la sua sede storica di Lurano, l'ASRI – Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani con l'obiettivo di salvaguardare e mettere a disposizione della comunità degli studi il patrimonio di informazioni contenuto negli archivi professionali dei restauratori, raccogliendo documenti d'archivio, carteggi, rassegne stampa, riviste, fotografie, filmati relativi ad interventi di restauro. Presso l'Associazione Giovanni Secco Suardo si è così formato un corpus di materiali contenente fondamentali notizie relative alla storia conservativa del nostro patrimonio storico-artistico che in molti casi rischiavano di andare disperse. L'Associazione Giovanni Secco Suardo ha garantito la tutela e la fruizione della documentazione raccolta nell'ambito del progetto ASRI, anche quando – come negli ultimi anni – la progressiva riduzione delle risorse che ne sostenevano il lavoro ne ha fortemente ostacolato le attività. Col medesimo impegno ha continuato a sostenere nuove ricerche.*

3. QUADRO ISTITUZIONALE E QUADRO OPERATIVO



COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PROGETTO

Il Coordinamento e gestione del progetto compete all'Associazione Giovanni Secco Suardo, che ha la responsabilità della direzione e della realizzazione del progetto, e che deve perciò garantire:

- la continuità e la crescita del progetto;
- la relazione con e tra i vari Enti partecipanti/sostenitori e tra i diversi organi del progetto;
- il coordinamento operativo complessivo delle attività secondo le indicazioni del Comitato Scientifico;
- l'organizzazione delle riunioni del Comitato Scientifico, relazionando e aggiornando sulle attività in corso, presentando i risultati dei lavori, sottoponendo problematiche e raccogliendo osservazioni;
- il funzionamento e la popolazione della banca dati **RES.I**;
- la consultazione della documentazione conservata;
- l'assistenza via mail a quesiti e interrogazioni su restauri e restauratori;
- la programmazione ed organizzazione di eventi e incontri, al fine di promuovere e diffondere il progetto;
- la programmazione e realizzazione dell'attività editoriale;
- la gestione economica e amministrativa del progetto e delle varie attività.

QUADRO ISTITUZIONALE

Il progetto *ASRI* è caratterizzato da un articolato sistema organizzativo del quale negli anni è stata dimostrata l'efficienza e che assicura un costante e completo controllo sul piano metodologico e scientifico e del quale si riportano a seguito le principali strutture e le relative caratteristiche.

Tale articolazione ha consentito al progetto di operare con un modello di governance partecipata, in cui ciascun ente ha contribuito con competenze specifiche, esperienze pregresse e risorse archivistiche. Il risultato è una struttura organica, capace di coniugare visione strategica e azione concreta, nel rispetto della pluralità di approcci e della complessità del settore.

ASRI è un progetto fortemente radicato all'interno della struttura del Ministero della Cultura, ed è proprio questa dimensione istituzionale ad averne garantito la solidità metodologica, la legittimità operativa e la possibilità di agire in rete sul territorio nazionale.

Il progetto ha inoltre coinvolto una rete di partner scientifici e tecnici che hanno contribuito in modo sostanziale sia nella fase di progettazione che in quella esecutiva:

Ente realizzatore e conservatore

- Associazione Giovanni Secco Suardo

Enti promotori

- Associazione Giovanni Secco Suardo
- Ministero della Cultura - Istituto Centrale per il Restauro
- Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte Medioevale e Moderna dell'Università di Roma "La Sapienza"
- Soprintendenza per i Beni Storici Artistici di Milano
- Regione Lombardia - Direzione Generale alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia

Enti sostenitori, partecipanti e aderenti

In questi anni gli enti che hanno sostenuto ASRI sono stati:

- Ministero della Cultura – Istituto Centrale per il Restauro
- Ministero della Cultura – Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali
- Ministero della Cultura – Direzione Generale Archivi e Soprintendenza Archivistica della Lombardia
- Ministero della Cultura – Direzione Generale Bilancio
- Ministero dell'Università e della Ricerca
- Regione Lombardia, Direzione Generale Autonomia e Cultura
- Università degli Studi Roma Tre
- Banca d'Italia
- Fondazione Cariplo
- Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo
- Associazione Giovanni Secco Suardo

gli enti che hanno partecipato:

- Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Dipartimento di Storia dell'Arte
- Università degli Studi di Genova - Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Arti e Spettacolo
- Università degli Studi di Macerata – Dipartimento di Beni Culturali
- Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Storia delle Arti, della Musica e dello Spettacolo
- Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - Scuola di specializzazione in Storia dell'Arte
- Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Discipline Storiche
- Università degli Studi di Palermo - Dipartimento di Studi Storici e Artistici
- Università degli Studi di Pisa - Dipartimento di Storia delle Arti
- Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Studi Storico-artistici, Archeologici e sulla Conservazione
- Università degli Studi del Salento - Dipartimento di Beni delle Arti e della Storia
- Università degli Studi di Siena - Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti
- Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Discipline Artistiche, Musicali e dello Spettacolo
- Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali
- Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Arte, Archeologia, Storia e Società
- Università Ca' Foscari di Venezia – Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali
- Fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale"

con la collaborazione, tra gli altri, di numerosi archivi pubblici e privati su tutto il territorio nazionale.

Convenzioni e Patrocini attivi

- Istituto Centrale per il Restauro
- Fondazione Centro per la conservazione e il restauro dei beni culturali “La Venaria Reale”
- Università degli Studi di Roma Tre – Dipartimento di Studi Umanistici
- Università degli Studi di Napoli “Federico II” – Dipartimento di Studi Umanistici
- Associazione SISCA-Società Italiana di Storia della Critica d’Arte
- Fondazione Accademia Carrara
- I Tatti, The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies
- Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell’Arte – CUNSTA

QUADRO OPERATIVO

Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico dell'*Archivio Storico Nazionale dei Restauratori Italiani* (ASRI) è l'organo consultivo e di indirizzo che guida le attività dell'archivio, garantendo l'interdisciplinarietà e l'eccellenza scientifica del progetto. Composto da esperti di rilievo nei campi del restauro, della storia dell'arte e della conservazione, il Comitato assicura la coerenza metodologica e la qualità delle iniziative promosse

- **Carlo Giantomassi** *Presidente* (Restauratore)
- **Michela Di Macco** *Vice presidente* (già Università degli Studi di Roma “La Sapienza”)
- **Marisa Dalai Emiliani** *Presidente onorario* (già Università degli Studi di Roma “La Sapienza”)

- **Cristina Acidini** (storica d’arte, già Soprintendente del Polo Museale di Firenze)
- **Carlo Birrozzi** (architetto, direttore, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione)
- **Giorgio Bonsanti** (storico dell’arte, già Università degli Studi di Firenze)
- **Silvia Cecchini** (storica d'arte e restauratrice, Università degli Studi Roma Tre)
- **Emanuela Daffra** (storica dell’arte, Direttrice, Opificio delle Pietre Dure)
- **Paola D’Alconzo** (storica dell’arte, Università degli Studi di Napoli Federico II)
- **Maria Concetta Di Natale** (storica dell’arte, SISCA - Società italiana di Storia della critica d’arte)
- **Miriam Failla** (storica dell’arte, Università degli Studi di Torino)
- **Luigi Ficacci** (storico dell’arte, già Direttore dell’Istituto Centrale per il Restauro)
- **Francesca Furst** (Direzione Generale Archivi)
- **Mario Micheli** (storico dell’arte, Università degli Studi Roma Tre)
- **Mauro Natale** (storico dell’arte, già Università di Ginevra)
- **Luigi Oliva** (architetto, in qualità di Direttore, Istituto Centrale per il Restauro)
- **Pietro Petraroia** (storico dell’arte, Università Cattolica del Sacro Cuore)
- **Chiara Piva** (storica dell’arte, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”)
- **Lidia Rissotto** (restauratrice, già Istituto Centrale per il Restauro)
- **Orietta Rossi Pinelli** (storica dell’arte, già Università degli Studi di Roma “La Sapienza”)
- **Francesco Scoppola** (architetto, già Direttore, Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali)
- **Lanfranco Secco Suardo** (presidente Associazione Giovanni Secco Suardo)

Menzione speciale al prof. **Giuseppe Basile** (1942-2013), al prof. **Maurizio Marabelli** (1934-2017) dell'Istituto Centrale per il Restauro, al prof. **Gianluigi Colalucci** (1929-2021) e al prof. **Antonio Paolucci** (1939-2024), che fin dall'inizio hanno fatto parte del Comitato Scientifico di ASRI, sostenendo e promuovendo con passione il progetto.

Comitato di Redazione

Come previsto dal Comitato Scientifico è stato istituito un **Comitato di Redazione** (Personale e Collaboratori dell'Associazione Giovanni Secco Suardo) con i seguenti compiti:

- coordinamento, assistenza e consulenza ai vari **Gruppi di Lavoro Archivistico** e **Gruppi di Ricerca**;
- controllo formale e qualitativo del rispetto degli standard dei dati, in relazione all'integrità generale dell'informazione ricevuta;
- redazione e aggiornamento della manualistica;
- formazione dei vari schedatori al corretto inserimento dei dati all'interno della banca dati **RES.I**
- coordinamento dei lavori in corso, onde favorire lo scambio di informazioni ed evitare sovrapposizioni tra le attività dei ricercatori/schedatori;
- tempestiva risposta ad eventuali quesiti e problematiche da parte dei ricercatori/schedatori.
- rapporti con l'utenza: l'Associazione, in qualità di ente conservatore di *ASRI-Archivio storico dei restauratori italiani*, ha continuato a garantire l'apertura e la consultazione degli archivi. L'accesso è su prenotazione, previa richiesta di consultazione alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia, con l'impiego di personale qualificato e di spazi appositamente predisposti. Inoltre, fornisce assistenza alle numerose richieste di informazioni e consultazioni da parte di studiosi, restauratori, funzionari, studenti universitari, ecc., anche attraverso l'organizzazione di un sistema di *reference*, anche tramite apposita casella di posta elettronica dedicata, utilizzabile dagli utenti per reperire informazioni utili alla propria ricerca.

Il **Comitato di Redazione** è in stretto rapporto con il **Comitato Scientifico**, a cui presenta i lavori ultimati e a cui può avvalersi, a seconda delle necessità e delle fasi di lavoro, della collaborazione e consulenza di esperti in settori specifici.

Gruppi di lavoro archivistico – Gruppi di ricerca e schedatura RES.I.

Gruppi di Lavoro Archivistico

Composti da personale qualificato (archivisti e storici d'arte), svolgono attività di riordino e inventariazione informatizzata dei fondi documentari che progressivamente vengono acquisiti e quindi conservati nell'*Archivio Storico Nazionale dei Restauratori Italiani*.

Svolgono anche indagini e censimenti della documentazione archivistica relativa a restauratori ed interventi di restauro, conservata presso gli archivi di enti o istituti pubblici e privati.

Tali gruppi possono essere formati da elementi provenienti dall'ambiente accademico, da vari organi del ministero, dalle amministrazioni locali, così come da singoli professionisti e ricercatori.

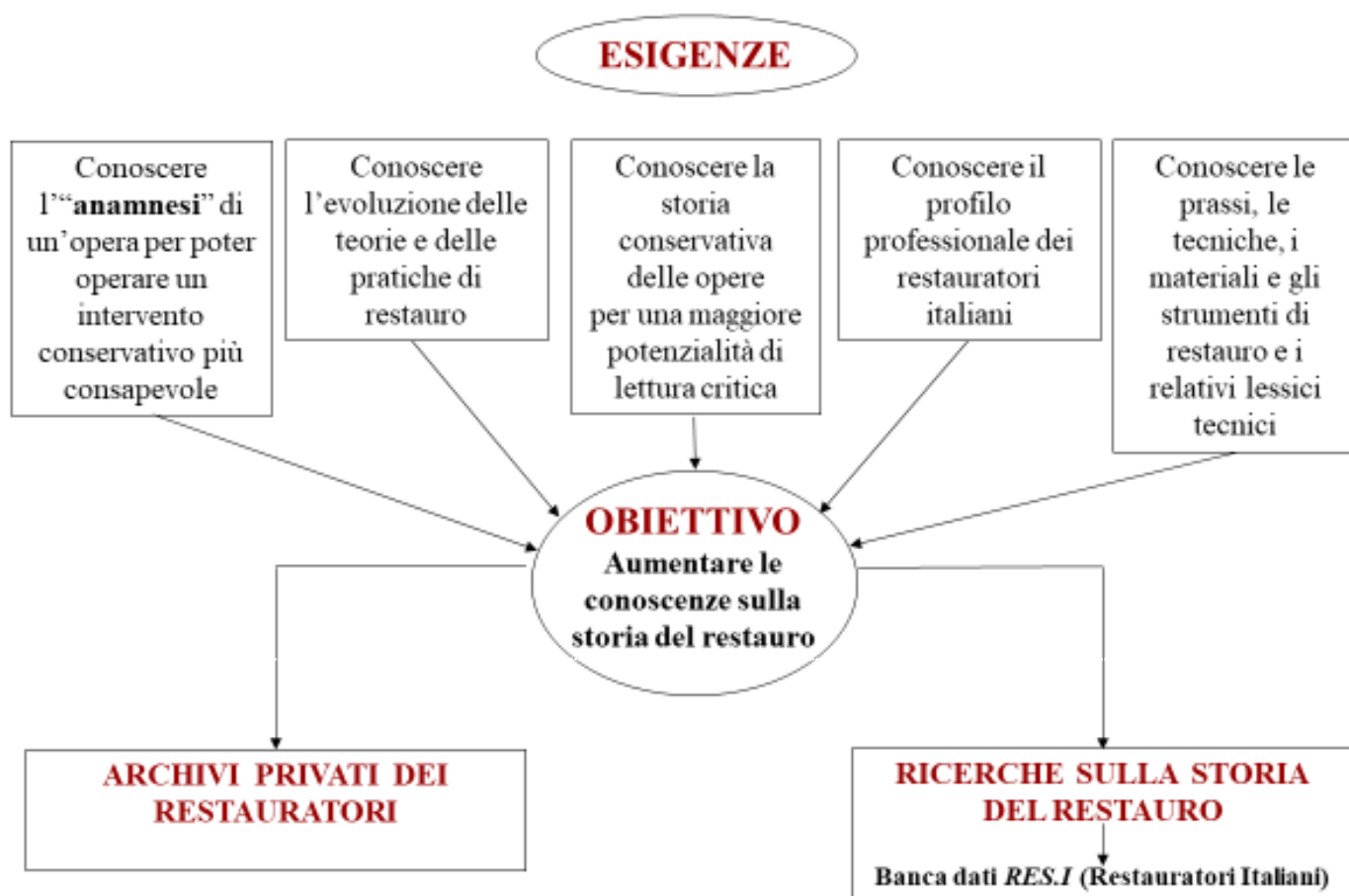
Ogni **Gruppo di Lavoro Archivistico** è in genere costituito da un *Coordinatore*, che svolge un'attività di regia e di supervisione del gruppo e che cura i rapporti con i responsabili scientifici dei moduli, e da più *Ricercatori/Operatori*, che svolgono attività di ricerca, di raccolta dati e di schedatura, avvalendosi delle metodologie, degli strumenti e dell'assistenza messi a punto e forniti dal progetto.

Gruppi di Ricerca e Schedatura RES.I

Composti da personale qualificato, svolgono attività di ricerca, raccolta dati e schedatura informatizzata nella banca dati **RES.I** sulla storia dei restauratori e dei loro interventi di restauro. Possono far parte di questi gruppi studiosi e ricercatori appartenenti all'ambiente accademico, a vari organi del ministero, alle amministrazioni locali nonché singoli ricercatori o professionisti.

Al fine di estendere maggiormente le ricerche sull'intero territorio nazionale negli anni si è attivata anche una rete di poli di ricerca universitari che hanno operato in collaborazione con enti di conservazione locali. Ogni *Gruppo di Ricerca* è costituito da più *Ricercatori/schedatori*, che svolgono una attività di ricerca, raccolta dati e schedatura. Essi si avvalgono del coordinamento, delle metodologie, degli strumenti e dell'assistenza messi a punto e forniti dal progetto.

4. OBIETTIVI, BENEFICIARI, ATTIVITÀ



OBIETTIVI

Le **esigenze** a cui **ASRI** vuole rispondere il progetto sono:

- conoscere la storia conservativa (l'“anamnesi”) di un'opera d'arte per poter operare un intervento di restauro più corretto e consapevole;
- conoscere la storia conservativa delle opere e avere quindi maggiore potenzialità di lettura critica;
- conoscere l'evoluzione delle teorie e delle pratiche di restauro;
- conoscere le prassi, le tecniche, i materiali e gli strumenti di restauro e i relativi lessici tecnici.
- conoscere il profilo professionale dei restauratori italiani;

Il progetto ASRI si fonda su un obiettivo ambizioso ma necessario: dare funzione, riconoscimento, sistematicità e accessibilità alla documentazione storica degli interventi di restauro condotti in Italia, restituendo valore alla figura del restauratore come protagonista consapevole della storia delle opere d'arte.

Il progetto è stato concepito per colmare un vuoto: l'assenza di un archivio organico e pubblico che raccolga, conservi e renda disponibile le tracce – spesso sommerse e inedite - documentali, materiali,

scientifiche e intellettuali dei restauri condotti in Italia, e eviti il reale rischio di una loro perdita per sempre.

Non si tratta soltanto di un repertorio tecnico, ma di un archivio della conoscenza e della coscienza critica che ha guidato – e guida – le scelte conservative nel nostro Paese.

Si tratta, in sostanza, di restituire visibilità e continuità a un'enorme eredità culturale, frammentata ma essenziale per la comprensione dell'arte e delle sue trasformazioni.

In definitiva, ASRI non è soltanto un archivio: è un processo culturale, un dispositivo critico, un atto di responsabilità nei confronti della storia e dell'identità visiva del Paese.

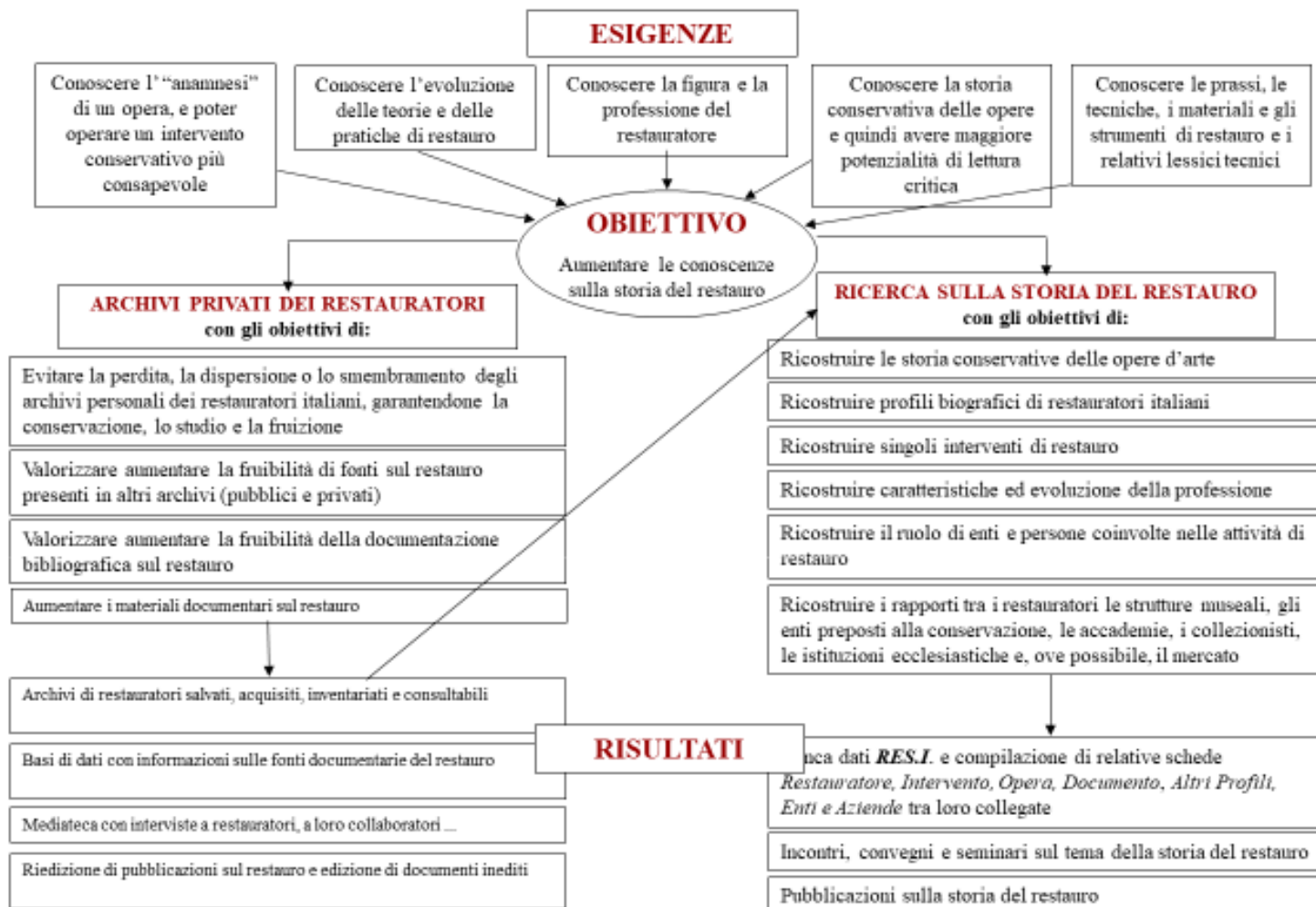
BENEFICIARI

- i restauratori che devono avviare un intervento di restauro;
- i funzionari del MIC che devono autorizzare e controllare ogni intervento di restauro;
- i docenti che devono insegnare la storia dell'arte e la storia e teoria del restauro nelle scuole secondarie, nelle università e nelle scuole di restauro;
- gli scienziati della conservazione che devono analizzare un'opera d'arte;
- gli studiosi e gli studenti di storia dell'arte;
- i musei che devono conoscere la storia conservativa delle proprie opere e devono avviare nuovi percorsi di conoscenza per il grande pubblico;
- gli enti o le imprese che devono avviare processi di conservazione programmata.

ATTIVITÀ

La struttura del progetto prevede DUE AREE DI INTERVENTO, ognuna delle quali con obiettivi, attività e risultati specifici:

- **ARCHIVI PRIVATI DEI RESTAURATORI ITALIANI**
- **RICERCA SULLA STORIA DEL RESTAURO**



ARCHIVI PRIVATI DEI RESTAURATORI ITALIANI

Questa area del progetto è interamente dedicata alla salvaguardia, acquisizione⁸, inventariazione, digitalizzazione, fruizione e valorizzazione degli **archivi privati di restauratori** acquisiti, nonché – ove possibile - dei materiali archivistici in copia posseduti da enti pubblici o privati.

Una volta acquisiti, questi archivi vengono studiati, ordinati, descritti e digitalizzati, secondo criteri scientifici condivisi.

Il materiale raccolto – relazioni di restauro, analisi, taccuini, fotografie, disegni tecnici, lettere, appunti, materiali iconografici, strumenti di lavoro, etc. – costituisce una fonte di conoscenza insostituibile.

⁸ Secondo le indicazioni formulate dal Comitato Scientifico gli archivi privati di singoli restauratori possono comprendere:

- corrispondenze e carteggi con enti pubblici e committenti privati; corrispondenze private; materiale fotografico negativo e positivo;
- materiale a stampa (giornali, riviste, pubblicazioni monografiche, ecc.); fatture, conti, buoni di acquisto, ecc.;
- appunti e taccuini di bottega; strumenti di lavoro; biblioteche personali attinenti alla professione; materiale digitale e audiovisivo; qualsiasi altro materiale concernente attività di restauro.

Non si tratta solo di salvare documenti, ma di ricostruire storie, di restituire voce a figure professionali che, pur operando nell'ombra, hanno lasciato un'impronta profonda sulla materialità delle opere d'arte. Ogni archivio privato recuperato diventa così un tassello di un mosaico più ampio, che **ASRI** si impegna a rendere consultabile e vivo, mettendolo a disposizione della comunità scientifica, dei professionisti del restauro, degli studiosi e del pubblico.

Dopo una prima attività di censimento del fondo, si avvia l'attività di riordino e inventariazione attraverso un'analisi accurata della documentazione e del soggetto produttore, viene individuata o ricostituita la struttura del fondo e vengono descritte le unità archivistiche. All'interno di queste sono individuate e schedate le unità documentarie, applicando le regole della descrizione multilivellare previste dagli standard ISAD. La metodologia adottata ha consentito, per uno stesso fondo, classificazioni e riordini anche virtuali e di diverso tipo e livello.

Ogni archivio acquisito, dopo essere stato inventariato, viene conservato presso la sede dell'Associazione Giovanni Secco Suardo e reso accessibile alla consultazione. Costantemente l'Associazione Giovanni Secco Suardo fornisce assistenza alle numerose richieste d'informazioni e consultazioni da parte di restauratori, funzionari pubblici, studiosi, studenti universitari.

Naturalmente il concetto di fonti, intese puramente nella loro fisicità archivistica, si è molto evoluto e, là dove è possibile, una registrazione audio o video di una testimonianza attendibile può divenire, se correttamente strutturata, una preziosa "fonte", un "documento" a tutti gli effetti.

Negli anni il progetto **ASRI** hanno raccolto importanti informazioni attraverso la realizzazione di una serie di interviste a restauratori, a storici d'arte e a figure collegate.

RICERCA SULLA STORIA DEL RESTAURO

L'area dedicata **alla ricerca sulla storia del restauro** prevede indagini su fonti archivistiche (utilizzando anche i risultati della precedente area) e bibliografiche finalizzate alla ricostruzione dei profili biografici di restauratori italiani e dei loro interventi di restauro, attraverso una banca dati relazionale e multimediale appositamente ideata, che gestisce anche le informazioni relative alle opere e alle fonti utilizzate: la banca dati **RES.I** (REStauratori Italiani)

La banca dati **RES.I** è lo strumento strategico per raggiungere realmente alcuni degli obiettivi del progetto **ASRI**.

La "schedatura", ossia l'inserimento "critico" all'interno di una banca dati dei risultati delle proprie ricerche e, soprattutto, la ricerca e la consultazione hanno finalmente permesso una reale condivisione a livello nazionale delle informazioni, delle interpretazioni, delle fonti più diverse, in una prospettiva realmente entusiasmante di moltiplicazione dei saperi.

Essa rappresenta un evoluto strumento di ricerca sulla storia del restauro in Italia: nutrito "contenitore" di informazioni critiche sui restauratori italiani e sui loro interventi. Si tratta di una banca dati relazionale e multimediale appositamente ideata, che gestisce anche le informazioni relative alle opere e alle fonti utilizzate.

La gestione delle informazioni tramite RES.I., senza limitare modalità e percorsi di studio anche molto diversi, permette di condividere e integrare i dati e i risultati delle ricerche a livello nazionale, e consente un più efficace accesso alle informazioni schedate, suggerendo collegamenti e indagini trasversali, altrimenti impensabili, permettendo di ricostruire e mettere in relazione, le complesse vicende professionali dei restauratori, dei loro interventi, nonché della storia conservativa delle opere d'arte.

La banca dati **RES.I** è organizzata attraverso cinque schede principali: **Restauratore, Intervento, Opera,**

Documento, Altri profili, a cui recentemente sono state aggiunte le schede di supporto relative agli **Artisti** e ad **Enti ed Aziende** al solo scopo di uniformare le nomenclature e avere una gestione normalizzata dei dati, non escludendo possibili future relazioni con informazioni e altri database specializzati, già in rete. Dal 2022 è online il nuovo applicativo *web* della banca dati **RES.I**, progettato sin dall'inizio con l'intenzione di rendere i contenuti di **RES.I** facilmente integrabili con il Catalogo Generale dei Beni Culturali.

5. STATO DELL'ARTE DEI RISULTATI

Area intervento-ARCHIVI PRIVATI DEI RESTAURATORI ITALIANI

Ad oggi, i risultati conseguiti sono molto significativi. Il patrimonio archivistico di **ASRI** raccoglie oltre 10 milioni di documenti e oltre 1 milione di immagini, conservati negli archivi dei restauratori e restauratrici, sui quali sono state realizzate attività di censimento, inventariazione, digitalizzazione⁹.

Tale prezioso patrimonio archivistico è reso fruibile garantendo la gratuita consultazione da parte di studiosi e ricercatori, restauratori, funzionari, studenti universitari.

Il valore economico degli archivi pervenuti in donazione e conservati nell'*Archivio Storico Nazionale dei Restauratori Italiani*, calcolato secondo le tabelle e i coefficienti del Ministero della Cultura e applicando la valutazione di base, ammonta a € 1.729.658.¹⁰

Gli archivi donati e ad oggi conservati in ASRI-*Archivio storico dei restauratori italiani*, sono:

- Giuseppe Arrigoni (Bergamo, 1915 – Bergamo, 2006)
- Carlo Barbieri (Modena 1940 – Modena 2020)
- Antonio Benigni (Bergamo, 1939)
- Maria Teresa Binaghi Olivari (San Giorgio di Mantova, 1939 – Cagliari (OR) 2021)
- Guido Botticelli (Monte Giberto, 1939)
- Gianni Caponi (Firenze, 1943 - 2023)
- Arturo Cividini (Bergamo, 1892 – Bergamo, 1976)
- Cooperativa Restauratori Archeologici - CO.RE.AR (Roma, 1977 – Roma, 2017)
- Arnolfo Angelo Crucianelli (Bahia Blanca, Argentina, 1910 – Macerata, 1991)
- Pietro Dalla Nave (Roma, 1955)
- Luigi De Cesaris (Roma, 1961 – Egitto 2011)
- Gabriella De Monte (Roma, 1951)
- Alfio Del Serra (Firenze, 1931 – Pistoia, 2016)
- Donatella Fagioli (Lucerna, 1942)
- Paola Fiorentino (Roma, 1941)
- Gabriella Gaggi (Roma, 1954 – Roma, 2022)
- Carlo Giantomassi (Ancona, 1942) e Donatella Zari (Pisa, 1949 – Roma, 2017)
- Giorgio Gioia (Como, 1948)
- Ana Veronica Hartman (Città del Messico 1940)
- Gianmaria Maggi e Minerva Tramonti (Modigliana, 1936)
- Vito Mameli (Cagliari, 1885 – Roma, 1977)
- Andrea Mandelli (Bergamo, 1921 – Bergamo, 2016)
- Caterina Motta (Roma, 1952- Roma, 2016)
- Martino Oberto (Genova 1925 – 2011)
- Mauro Pelliccioli (Bergamo, 1887 – Bergamo, 1974)
- Mario Pescatori (Brescia, 1905 – 1996)
- Adele Pompili (Rimini, 1956)

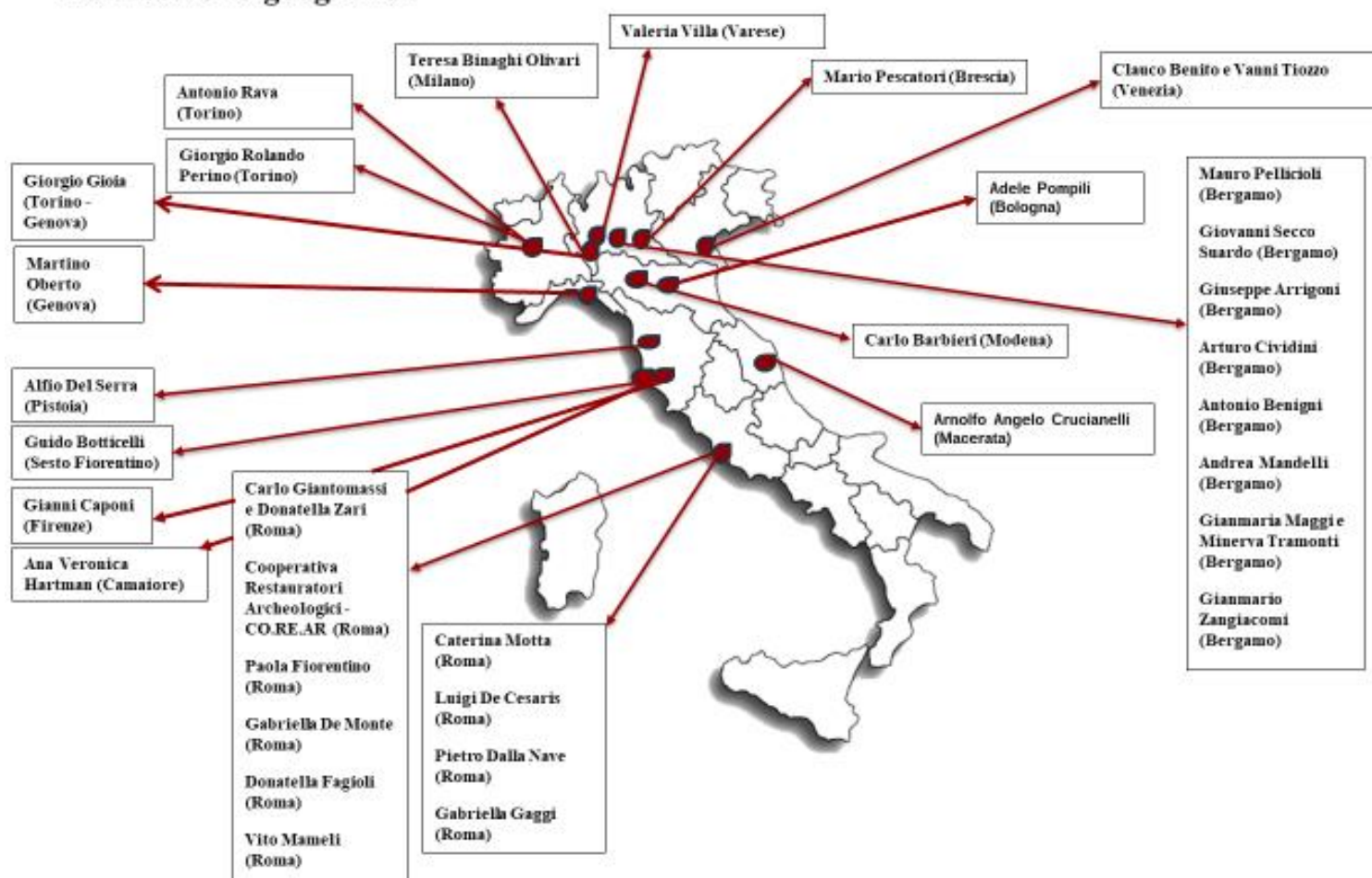
⁹ È stato inoltre svolto un lavoro di ordinamento e schedatura dell'archivio privato del restauratore Gianluigi Colalucci (Roma 1929-2021).

¹⁰ Il valore è stato calcolato secondo le tabelle e i coefficienti del Ministero per i beni e le attività culturali, applicando la valutazione base di € 5.164,57 al mt. (secondo i criteri ministero Gazzetta Ufficiale 30.01.2003 - Serie Generale n.24 - Allegato B - Beni Archivistici).

- Giorgio Rolando Perino (Biella, 1948)
- Antonio Rava (Torino, 1952)
- Giovanni Secco Suardo (Lurano, 1798 – 1873)
- Clauco Benito Tiozzo (Venezia, 1938- 2024) Vanni Tiozzo (Venezia, 1959)
- Valeria Villa (Varese, 1962)
- Gianmario Zangiacomi (Bergamo, 1959)

Dalla mappa a seguire, che evidenzia la provenienza geografica dei restauratori i cui archivi sono conservati in ASRI, si può evincere come il progetto ASRI stia sempre più interessando tutto il territorio nazionale.

Distribuzione geografica



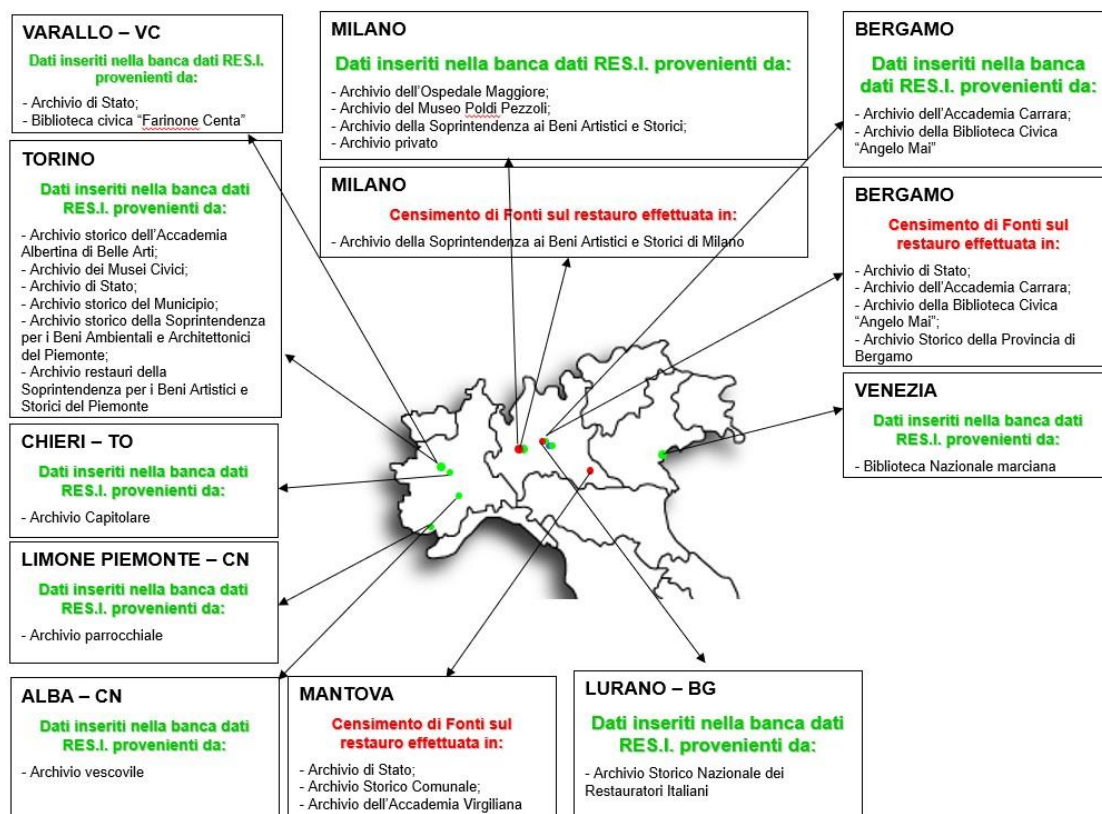
Area intervento-RICERCA SULLA STORIA DEL RESTAURO E BANCA DATI RES.I.

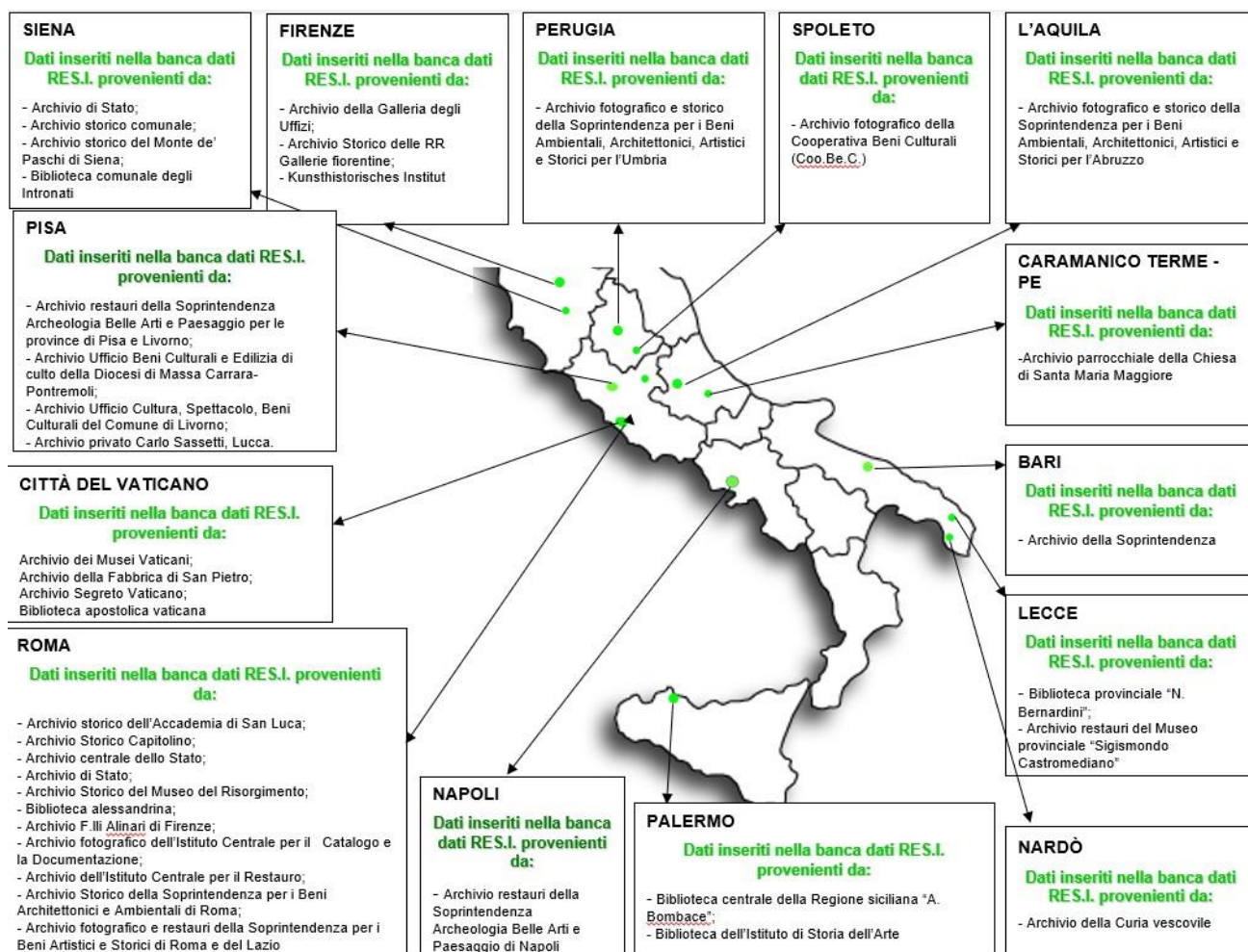
Il patrimonio informativo della banca dati **RES.I**, si rivela assai ingente, estremamente prezioso, non solo sul piano scientifico a sostegno della ricerca storica, ma sul piano della operatività corrente dei restauratori e degli organismi centrali e decentrati del MIC, in quanto fonte indispensabile per la progettazione dei nuovi interventi di restauro.

Il lavoro di censimento è stato effettuato presso i seguenti archivi lombardi (distinti per classe di istituto conservatore):

- Archivio della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Milano (sezione Archivio Vecchio, Archivio Nuovo, Sezione Archivio corrente - in parte);
- Archivio di Stato di Bergamo (indice delle Parti dell'Archivio Notarile);
- Archivio di Stato di Mantova (Scalcheria e Amministrazione di Palazzo Ducale, Magistrato Comunale Antico, Regia Intendenza Politica, Intendenza Provinciale di Finanza, Camera di Commercio, Archivio della Società Amici di Palazzo Ducale);
- Archivio Storico Comunale di Mantova (Atti secolo XIX, Atti secolo XX, Protocollo riservato);
- Archivio dell'Accademia Carrara di Bergamo (Sezione Archivio Storico - alcune serie, Archivio di Deposito e Corrente - alcune serie);
- Archivio della Biblioteca Civica "Angelo Mai" di Bergamo (Sezione Manoscritti - Epistolario Lochis, Archivio Storico Comune di Bergamo - alcuni fascicoli);
- Archivio Storico della Provincia di Bergamo (Archivio Storico, Archivio di Deposito);
- Archivio dell'Accademia Virgiliana di Mantova.

Per quanto concerne l'attività di ricerca e schedatura sono state realizzate le seguenti campagne:





- campagna di rilevamento dati e schedatura (1998-1999) al fine di testare il prototipo, coordinata da Matteo Panzeri sui restauratori Luigi Cavenaghi, Crucianelli, Venturini Papani, Colarieti Tosti, Giusumberto Valentinis;
- campagna di ricerca e schedatura (1999-2000), realizzata da un gruppo di schedatori che, partendo da studi e ricerche già effettuate in occasione di loro tesi di laurea o diploma di specializzazione, hanno svolto un'attività di ricognizione, rilevazione di dati documentari e bibliografici relativi alla figura e all'attività professionale di restauratori;
- campagna di ricerca e schedatura nel Lazio (1999-2001) basata su una ricognizione degli *eventi di restauro su opere di scultura e pittura, a Roma, tra la metà del Settecento e la metà dell'Ottocento*. Tale lavoro, inserito in un programma di ricerca cofinanziata dal MURST (bando PRIN 1999), è stato realizzato da un Gruppo di Ricercatori dall'Università di Roma "La Sapienza", coordinato dalle docenti Marisa Dalai Emiliani e Orietta Rossi Pinelli;
- campagna di ricerca e schedatura (2000-2002), coordinata dal prof. Giuseppe Basile, realizzata da un gruppo di schedatori che, partendo da studi e ricerche già effettuate in occasione di loro tesi di laurea o diploma di specializzazione, hanno svolto un'attività di ricognizione, rilevazione di dati documentari e bibliografici relativi alla figura e all'attività professionale di restauratori;
- campagna di ricerca e schedatura (2003), coordinata dal prof. Giuseppe Basile, realizzata da un gruppo di schedatori che, partendo da studi e ricerche già effettuate in occasione di loro tesi di laurea o diploma di specializzazione, hanno svolto un'attività di ricognizione, rilevazione di dati documentari e bibliografici relativi alla figura e all'attività professionale dei restauratori Pier Giuseppe Colarieti Tosti e Stanislao Trojano;
- campagna di ricerca e schedatura (2004) relativa alla figura di Antonio De Mata;
- campagna di ricerca e schedatura (2004), presso l'Archivio dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, sotto la direzione scientifica da Giuseppe Basile, che ha previsto un'attività di ricognizione e rilevazione dei dati documentari in relazione a specifici interventi di restauro realizzati dall'I.C.R.

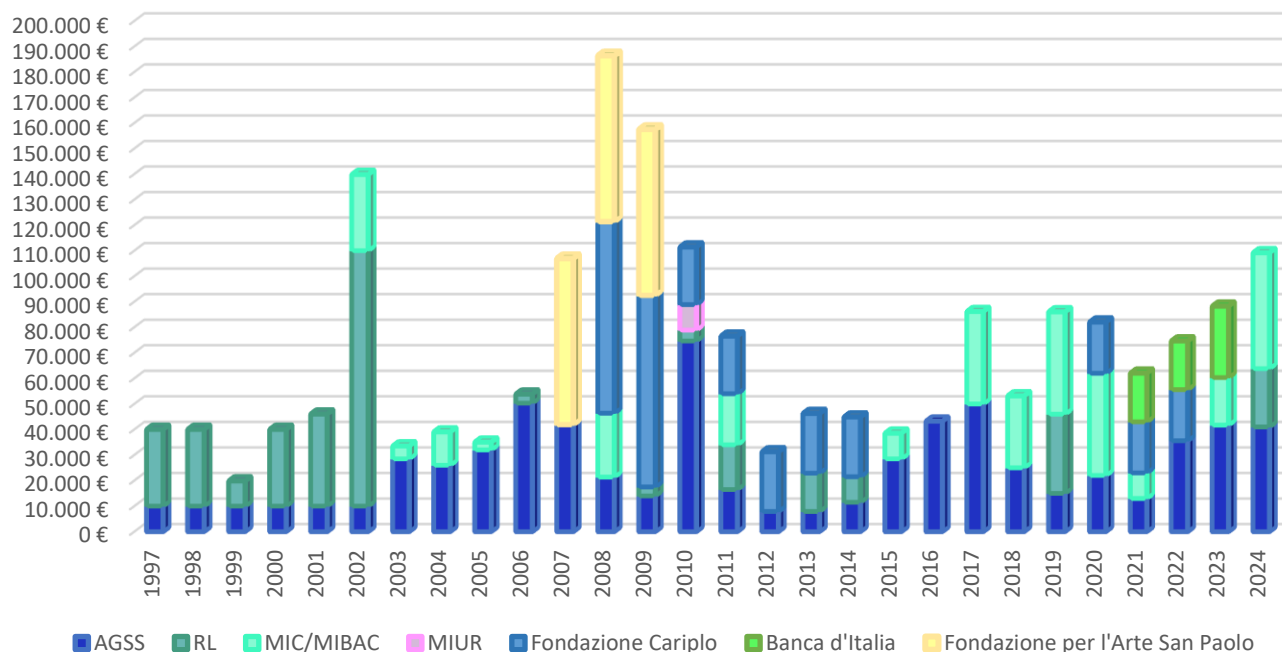
- campagne di ricerca e schedatura realizzata, all'interno del programma di ricerca cofinanziato dal M.I.U.R. (bando PRIN 2002-2004), dall'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma (prof.ssa Orietta Rossi Pinelli), Università degli Studi di Torino (prof.ssa Michela Di Macco), con il sostegno della Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo e la collaborazione della Soprintendenza per il patrimonio storico-artistico e etnoantropologico del Piemonte, Università degli Studi di Siena (prof.ssa Bernardina Sani), Università degli Studi di Pisa (prof.ssa Donata Levi), con la collaborazione della Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Pisa
- campagna di ricerca e schedatura (2004) basata sulle informazioni reperite da materiale bibliografico e dall'attività svolta nell'ambito del modulo FONTI:
 - campagna di schedatura (2005) dell'archivio privato di Gianluigi Colalucci
- campagne di ricerca e schedatura (2004-2006) intitolata *La cultura del restauro in Italia dalla fine del XVIII secolo ai nostri giorni: un archivio informatizzato* realizzata, all'interno del programma di ricerca cofinanziato dal M.I.U.R. (bando PRIN 2004-2006), dagli atenei:
 - Università degli Studi "La Sapienza" di Roma (prof.ssa Orietta Rossi Pinelli)
 - Università degli Studi di Torino (prof.ssa Michela Di Macco), con il sostegno della Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo e la collaborazione della Soprintendenza per il patrimonio storico-artistico e etnoantropologico del Piemonte;
 - Università degli Studi di Siena (prof.ssa Bernardina Sani);
 - Università degli Studi di Udine (prof.ssa Donata Levi), con la collaborazione della Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Pisa
- campagne di ricerca e schedatura (2004-2006) intitolata *Storia e critica dell'attività di conservazione del patrimonio storico-artistico in Italia meridionale (1750-1950)* realizzata, all'interno del programma di ricerca cofinanziato dal M.I.U.R. (bando PRIN 2004-2006), dai seguenti atenei:
 - Università degli Studi di Lecce (prof.ssa Regina Poso), con la collaborazione del Museo Provinciale Castromediano di Lecce;
 - Università degli Studi di Napoli "Federico II" (prof. Arturo Fittipaldi), con il sostegno dell'Archivio di Stato di Napoli, della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano e della Soprintendenza Archeologica delle province di Napoli e Caserta;
 - Università degli Studi di Palermo (prof.ssa Mariny Guttilla);
- campagna di schedatura RES.I. (2006-2007) basata sulle informazioni reperite da materiale bibliografico:
- campagna di ricerca e schedatura RES.I. (2007-2008) sul restauratore Ulisse Forni,
- campagna di ricerca e schedatura RES.I. (2006-2008) dell'unità di ricerca dell'Università di Genova (prof.ssa Maria Clelia Galassi) intitolata *Conservazione e dispersione del patrimonio artistico a Genova nella prima metà dell'Ottocento: vicende, protagonisti, opere e dibattito*;
- campagne di ricerca e schedatura (2007-2008) intitolata *Per una storia dei restauratori in Italia: la creazione di un archivio informatizzato*, realizzata all'interno del programma di ricerca cofinanziato dal M.I.U.R. (bando PRIN 2007 -2008), dai seguenti atenei:
 - Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (prof.ssa Orietta Rossi Pinelli)
 - Università degli Studi di Siena (prof.ssa Bernardina Sani)
 - Università degli Studi di Torino (prof.ssa Michela di Macco)
 - Università degli Studi di Macerata (prof.ssa Patrizia Dragoni)
- campagna di ricerca e schedatura RES.I. (2008-2009) intitolata *Gli archivi del restauro: un biennio di lavoro in Lombardia*, realizzata all'interno progetto ASRI e cofinanziata dalla Fondazione Cariplo grazie al Bando *Creare cultura attraverso gli archivi* e con il coinvolgimento dei seguenti enti:
 - Bergamo. Accademia Carrara di Bergamo (referente Cristina Rodeschini, direttore);
 - Mantova. Museo Civico di Palazzo Te (referente Ugo Bazzotti, direttore)
 - Milano. Biblioteche di Arte e Archeologia del CASVA – Centro Alti Studi sulle Arti Visive del Comune di Milano (referente Rina La Guardia, direttore);
 - Milano. Civiche raccolte d'Arte del Castello Sforzesco (referente Laura Basso, conservatore);
 - Milano. Galleria d'Arte Moderna (referente Maria Fratelli, conservatore);
 - Milano. Pinacoteca di Brera;
 - Milano. Scuola di specializzazione in beni storico artistici, Università Cattolica del Sacro Cuore; (referente Mariolina Olivari, vicedirettore e docente di Teoria del restauro);

- campagna di schedatura RES.I. (2008-2010) a partire dall'archivio privato di Antonio Benigni;
- campagna di ricerca e schedatura RES.I. (2008-2010) a cura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (prof.ssa Paola D'Alconzo), intitolata *Protagonisti, esperienze, materiali e metodi: per una storia del restauro a Napoli (1750-1950)*, cofinanziata dalla Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo
- campagna di ricerca e schedatura RES.I. (2009-2012) a cura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (prof.ssa Orietta Rossi Pinelli), intitolata: *La cultura del restauro negli allestimenti e spostamenti di opere e arredi tra le collezioni pontificie dalla Restaurazione agli anni Trenta del Novecento*, cofinanziata dalla Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo
- campagna di ricerca e schedatura RES.I. (2009-2011) Università degli Studi di Torino (prof.ssa Maria Beatrice Failla), intitolata: *Cultura del restauro e scelte museologiche a Torino tra XIX e XX secolo*, cofinanziata dalla Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo
- campagne di ricerca e schedatura intitolata *Cultura del restauro e dei restauratori: modelli di ricezione per la museologia e la storia dell'arte antica e moderna. Un archivio informatizzato*, realizzata all'interno del programma di ricerca cofinanziato dal M.I.U.R. (PRIN 2008-2010 [2010 -2011]), dai seguenti atenei:
 - Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (prof.ssa Michela Di Macco)
 - Università degli Studi di Roma Tre (prof. Mario Micheli)
 - Università degli Studi di Siena (prof.ssa Bernardina Sani)
 - Università degli Studi di Torino (prof.ssa Maria Beatrice Failla)
 - Università degli Studi di Macerata (prof.ssa Susanne Mayer)
- campagna di ricerca (2020), Università degli Studi di Pisa (prof.ssa Antonella Gioli)
 Progetto pilota *Restauro in Toscana: la documentazione nella Toscana nord-occidentale*, volto alla ricerca, catalogazione, digitalizzazione e pubblicazione della documentazione di restauro presente nelle province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno).

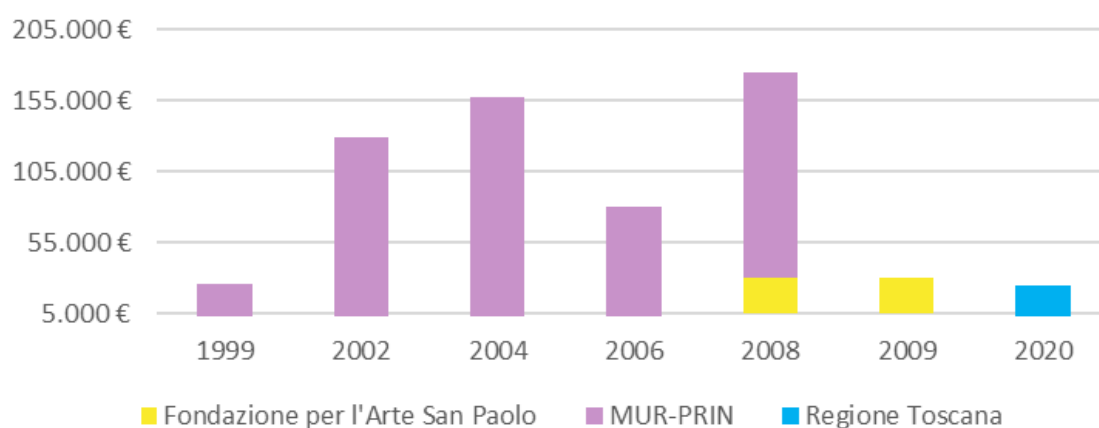
6. RISORSE E CONTRIBUTI

Il progetto ASRI è stato sostenuto, in questi trent'anni, con contributi del MIC-ICR a seguito di Convenzioni e con contributi su bandi e progetti da parte di Enti Pubblici e Privati

Contributi ASRI 1997-2024



UNIVERSITÀ Contributi erogati alle università italiane nell'ambito di ASRI 1997-2024



7. PROSPETTIVE

La prospettiva ultima del progetto **ASRI** è addivenire ad una vera e propria "infrastruttura della conoscenza" di proprietà e conduzione pubblico-privata: un obiettivo tecnicamente sostenibile, oltre che metodologicamente corretto, grazie all'integrazione ottimizzata con il sistema catalografico nazionale, divenuta ormai possibile in occasione della recente reingegnerizzazione dell'originario sistema di gestione informatizzata.

Da alcuni anni l'Associazione ha proposto al Ministero di gestire continuativamente in sinergia con lo Stato gli archivi privati che custodisce (destinati ad incrementi continui) e che, una volta consolidata una strategia condivisa, essa meglio potrebbe continuare a curare e valorizzare nel Castello di Lurano (BG) e magari in altre eventuali sedi sul territorio nazionale¹¹, attraverso un accordo di programma per la progettazione e la realizzazione, a partire da **ASRI**, dell'*Archivio Nazionale dei Restauratori Italiani* quale infrastruttura di servizio nazionale per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Ma è anche interessante analizzare quanto **ASRI** sia, a sua volta, un focalizzatore di altri bisogni e un generatore di molte altre iniziative che, solo in parte realizzate, potranno in futuro offrire notevole interesse e potenzialità

A titolo puramente esemplificativo si elencano alcuni dei progetti che sono stati "ispirati" da **ASRI** e che, certamente, meriterebbero di venire continuati ed ampliati:

- Seminari e Convegni di Studio Internazionali;
- *Lessico tecnico multilingue di Conservazione e Restauro (LMCR)*¹²

A seguito del vastissimo lavoro di ASRI sulla documentazione storica del restauro proveniente da varie parti d'Italia è emerso, fin dall'inizio, sempre più urgente il problema di un lessico normalizzato che tenga conto dei lessici storici ma al contempo di tutti i recenti lemmi, legati anche al maggiore coinvolgimento delle scienze esatte.

Una prima formalizzazione della 'questione lessici' si è avuta poi successivamente nel Documento di Pavia che ha concluso il Summit Europeo tenutosi a Pavia nel 1997. Al punto 12 di tale Documento, "gli esperti delle professioni operanti nel settore della conservazione e del restauro del patrimonio culturale"

¹¹ Vedasi la recente Convenzione tra l'Associazione Giovanni Secco Suardo e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre del novembre 2023 per una sede distaccata dove conservare alcuni degli archivi di ASRI, e ugualmente la Convenzione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli - Federico II.

¹² A tale proposito ricordo l'ancora insuperata pubblicazione *Pittura murale. Proposta per un glossario*, a cura di Mara Nimmo, Regione Lombardia, Associazione Giovanni Secco Suardo, 2001, pubblicazione del lavoro del gruppo italiano (Carla Bertorello, Marie-Josè Mano, Mara Nimmo, Mariabianca Paris e Lidia Rissotto), Si ricorda inoltre l'altro progetto europeo *LMCR - Lessico Multilingue tecnico-scientifico di Conservazione e Restauro*, che durante le sue varie fasi dal 2001 al 2007, ha visto l'attiva partecipazione, oltre che dell'Associazione Giovanni Secco Suardo, del Courtauld Institute of Art, della Escuela Superior De Restauración y Conservación de Bienes Culturales (Madrid), del European Confederation of Conservator-Restorer Organisation, dell'Hamilton Kerr Institute, University of Cambridge, del Hochschule für Bildende Künste Dresden, dell'Institut für Technologie der Malerei Staatliche Akademie der Bildenden Künste – Stuttgart, dell'Institut National du Patrimoine (Paris), dell'Istituto Centrale per il Restauro, dell'Istituto del Patrimonio Histórico Español (Madrid), dell'Opificio delle Pietre Dure, del Ministère de la Culture de France, della Regione Lombardia - Direzione generale Culture e Identità della Lombardia, dell'Université Libre de Bruxelles – Centre de recherches et d'études technologiques des arts plastiques, dell'University of Northumbria – Newcastle, dell'Hochschule für Bildende Künste Dresden, dell'Université de Paris La Sorbonne (Francia).

raccomandavano “la realizzazione e pubblicazione di un glossario basato sulle definizioni concettuali contenute nella bibliografia specializzata della professione”.

Successivamente, l’Associazione Giovanni Secco Suardo, insieme all’Istituto Centrale del Restauro e grazie all’Assessorato alla Cultura della Regione Lombardia, è riuscita a pubblicare il primo e unico Glossario sui termini relativi al restauro di dipinti murali, e qualche anno dopo un primo tentativo più ambizioso con il progetto Lessico tecnico multilingue di conservazione e restauro.

- *RRM-Restauratori e Restauri in Museo*

Ugualmente strategica è apparsa la necessità di poter diffondere una conoscenza della storia del restauro e dei restauratori ad un più vasto pubblico, anche di non addetti ai lavori.

In tal senso, durante il biennio 2010-2012, è stato realizzato, insieme a quattro musei di Milano (Pinacoteca di Brera, Civiche Raccolte d’Arte Antica del Castello Sforzesco, Galleria d’Arte Moderna, Museo Diocesano), un primo progetto pilota: RRM-Restauratori e Restauri in Museo,

Da diversi anni ciò che riguarda il restauro di un’opera d’arte in tutti i suoi vari aspetti (le procedure, i materiali, le analisi, etc.) è oggetto di grande interesse da parte del pubblico e si è voluto rispondere a questo crescente interesse con un chiaro e corretto racconto della storia conservativa di alcune opere d’arte. In considerazione dell’interesse suscitato il progetto è stato ripetuto, questa volta con cinque musei¹³.

- *Archivio Storico dei Restauratori Europei (ASRE) - Rete europea per lo studio e la documentazione delle vicende conservative del Patrimonio storico-artistico e culturale dell’Europa¹⁴*

In considerazione della continua mobilità, durante i secoli, del patrimonio artistico europeo, degli stessi restauratori e quindi anche delle loro pratiche ed esperienze, si è sentita sempre più l’urgenza di costituire una rete di istituzioni e di studiosi - già impegnati nel settore - per promuovere e facilitare studi e ricerche sull’argomento e favorire gli scambi e la condivisione delle informazioni.

I risultati del progetto *ASRE* possono rappresentare una base sperimentale sufficiente per gli sviluppi futuri che la comunità scientifica europea della conservazione e del restauro domanda.

- *La memoria vivente del restauro*

- Etc.

Inoltre, attraverso la Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO, può venir presentata la candidatura di *ASRI* per essere riconosciuto dall’UNESCO come “Memory of the World”.

¹³ **Ente Promotore:** Associazione Giovanni Secco Suardo, **Enti Partecipanti:** Civiche Raccolte d’Arte del Castello Sforzesco di Milano, GAM Galleria d’Arte Moderna di Milano, Museo del Novecento di Milano, Museo Diocesano di Milano, Pinacoteca di Brera, Museo Poldi Pezzoli, **con il contributo di:** Regione Lombardia, Assessorato Culture, Identità e Autonomie, Fondazione Cariplo (Milano), Provincia di Milano, con la partecipazione dell’Università degli Studi di Milano e dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, con la Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici.

¹⁴ **ASRE Archivio Storico dei Restauratori Europei. Rete europea per lo studio e la documentazione delle vicende conservative del Patrimonio Culturale** (2005-2006), Enti sostenitori e partner: European Commission, Directorate General for Education and Culture-Programme Culture 2000; Associazione Giovanni Secco Suardo; Istituto Centrale per il Restauro; Università di Roma “La Sapienza” - Scuola di Specializzazione in Storia dell’Arte Medioevale e Moderna; Universität von Hildesheim, Hochschule für angewandte Wissenschaft und Kunst, HAWK Hildesheim/Holzminden/Göttingen (Germania); Universidad Politécnica de Valencia, Departamento de Conservación y Restauración de Bienes Culturales (Spagna); Ministère Culture Communication-Centre de recherche et de restauration des musées de France, C2RMF (Francia); Allami Restauralsi Kozpont (Ungheria); International Institute for Conservation of Historic and Artistic Works (Gran Bretagna).

In considerazione di future nuove entità interessate ai risultati e alle potenzialità di **ASRI** può certamente essere interessante dialogare con Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, chiedendo un'audizione alla VI Commissione Beni e Attività Culturali alla quale illustrare compiutamente tutto il progetto.

Per concludere, non possiamo non essere tutti consapevoli degli elementi di criticità di tutto il progetto nazionale **ASRI** che oggi dobbiamo affrontare per garantirne la continuità e per evitare la sua fine e quindi relativa perdita di un tale patrimonio.

8. PRESENTAZIONI PUBBLICHE

- Presentazione **ASRI a RomaTre** con la partecipazione del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli studi RomaTre, dell'Istituto Centrale per il Restauro, dell'Archivio Fotografico VIVE e dei restauratori Giovanna Martellotti, Gabriella De Monte, Loredana Gallo e Carlo Giantomassi, Roma, 7 aprile 2025
- Presentazione **Da Giovanni Secco Suardo alla nascita dell'Archivio Storico nazionale dei Restauratori Italiani** con la partecipazione della Scuola di Restauro di Botticino, Academy di Fondazione Triulza a Milano, 12 marzo 2025
- Presentazione **Restauri e Archivi: fonti per la storia conservativa delle opere** con la partecipazione della Scuola di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Brera, Villa Borromeo d'Adda, 20 aprile 2024
- Presentazione **ASRI a Firenze, storie e testimonianze** con la partecipazione del Dipartimento di Chimica Ugo Schiff, dell'Università degli Studi di Firenze, del Laboratorio per affresco Elena e Leonetto Tintori e del restauratore Gianni Caponi, 11 ottobre 2023
- Presentazione **ASRI a Napoli** con la partecipazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Accademia di Belle Arti di Napoli – Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, 10 luglio 2023
- Presentazione **ASRI si presenta a Brera** con la partecipazione dell'Accademia di Belle Arti di Brera – Sala Napoleonica - Accademia di Belle Arti di Brera, 27 maggio 2023
- Presentazione del volume **Costruir su macerie** con la partecipazione di Serenita Papaldo, Angela Cerasuolo, Emanuela Daffra, Donata Levi, Mario Micheli, Giovanna Martellotti e Lanfranco Secco Suardo, Accademia Nazionale di San Luca, 28 ottobre 2022
- Presentazione del volume **Mauro Pellicoli e la cultura del restauro nel XX secolo**, Associazione Giovanni Secco Suardo, Accademia Carrara, Bergamo, 4 luglio 2022
Università Ca' Foscari, Palazzo Ducale, Salone del Piovego, 5 ottobre 2022
- Tavola rotonda **La memoria della conservazione: la storia dei restauri attraverso gli archivi dei restauratori** con la partecipazione di Luigi Ficacci (Direttore dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro), di Annalisa Rossi (Soprintendente archivistica della Lombardia), di Silvia Cecchini (Università degli Studi di Milano), di Federica Giacomini (Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro) e di Lanfranco Secco Suardo - Salone del Restauro, Ferrara 18 settembre 2019
- Convegno Internazionale di Studi **Mauro Pellicoli e la cultura del restauro nel XX secolo** - Associazione Giovanni Secco Suardo, Fondazione Accademia Carrara, Gallerie dell'Accademia di Venezia, Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna e Polo Museale Veneto, Venezia 14-15 novembre 2018
- Seminario **Restauri su opere dal XIII al XVII secolo in Italia e all'estero. In memoria di Donatella Zari**. Università degli Studi di Roma Tre, Rome 26 of June 2017
- Convegno Internazionale **La cultura del restauro. Modelli di ricezione per la museologia e la storia dell'arte** - Università degli Studi "La Sapienza", Roma, 18-20 aprile 2013
- Giornata di Studio **Il restauro archeologico in Italia dal 1860 al 1970** – Università degli Studi Roma

Tre, Archivio Centrale dello Stato, Associazione Giovanni Secco Suardo – Roma, 21 marzo 2013

- Presentazione del volume **Giuseppe Arrigoni. Sessanta anni di restauri** - Associazione Giovanni Secco Suardo, Bergamo, 20 aprile 2012
- Giornata di Studi **Il restauro come atto critico. Venezia e il suo territorio** – Università Ca’ Foscari, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali – Venezia, 27 marzo 2012
- Conferenza internazionale, **LECU – Laboratorio de Empleos Culturales** - Instituto Andaluz del Patrimonio Histórico – Siviglia, 10 giugno 2011
- Jornada Internacional **Archivo Histórico de Restauradores Españoles** - Universidad Politécnica de Valencia - Valencia, 10 novembre 2010
- Convegno di studi **Storia del restauro e storie di restauri. Bergamo tra passato e futuro** - Università degli Studi di Bergamo - Bergamo, 16 ottobre 2009
- Convegno di studi **Gli archivi del restauro. Storia e cultura del restauro in Lombardia** – Associazione Giovanni Secco Suardo - Milano, Castello Sforzesco, 25 settembre 2009
- Presentazione del volume **Restauratori e restauri in archivio, volume 4** - XV Salone dell’Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali - Ferrara, 4 aprile 2008
- Convegno Nazionale di Studi **Gli uomini e le cose. Figure di restauratori e casi di restauro in Italia fra il XVIII e il XX secolo** - Università degli Studi di Napoli Federico II, Napoli, 18-20 aprile 2007
- Presentazione del volume **Restauratori e restauri in archivio, volume 3** - II Salone del Restauro dei Beni Culturali - Venezia, 1° dicembre 2006
- Seminario di Studi **Riconoscere un Patrimonio. Storia e critica dell’attività di conservazione del patrimonio storico-artistico in Italia meridionale (1750-1950)** – Università degli Studi del Salento, Museo Provinciale Sigismondo Castromediano - Lecce, 17-19 novembre 2006
- ATSR 2nd International Symposium **Art Technological Source Research: towards a new discipline?** - Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia - Madrid, 5-6 ottobre 2006
- Incontro di Studi **Memorie per il restauro: Pelliccioli, Arrigoni, Mandelli. Tre fondi inediti per la storia del restauro** – Associazione Giovanni Secco Suardo - Bergamo, 3 marzo 2006
- Giornata di Studi **L’officina del restauro in Italia; storia e questioni** - Università degli Studi di Siena - Siena, 9-10 settembre 2005
- Presentazione del volume **Restauratori e restauri in archivio, volume 2** - XII Salone del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali - Ferrara, 10 aprile 2005
- Giornata di presentazione del volume **Restauratori e restauri in archivio. Profili di restauratori italiani tra XVII e XX secolo** – Archivio di Stato - Roma, 9 novembre 2004
- Giornata di Studi **Restauri e restauratori. Storia di esperienze e nuovi progetti di ricerca** – Università degli Studi di Palermo - Palermo, 24 aprile 2004
- Seminario di studio in memoria di Michele Cordaro **Il corpo dello stile. Cultura e lettura del restauro nelle esperienze contemporanee** - Università degli Studi di Roma “La Sapienza” - Roma, 20-21 febbraio 2004

- Convegno Internazionale di Studi **Giuseppe Uberto Valentinis (1819-1901) e il metodo Pettenkofer**
- Università degli Studi di Udine - Udine, 16-17 novembre 2001
- Presentazione del progetto **Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani** –
Regione Lombardia, Istituto Centrale per il Restauro, Associazione Giovanni Secco Suardo - Milano,
Palazzo Pirelli, 21 aprile 1999

9. PUBBLICAZIONI

- ALESSANDRO BIELLA, *Clauco Benito Tiozzo. Il restauratore del Brenta*, Associazione Giovanni Secco Suardo – Lubrina Bramani Editore, Bergamo 2025
- **Mauro Pellicoli e la cultura del restauro nel XX secolo**, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Venezia 14-15 novembre 2018, a cura di Silvia Cecchini, Miriam Failla, Federica Giacomini, Chiara Piva, Associazione Giovanni Secco Suardo – SAGEP, 2021
- **Costruir su macerie. Il Cenacolo di Leonardo nella prima metà del Novecento**, di SILVIA CECCHINI, Associazione Giovanni Secco Suardo – SAGEP, 2021
- **La tutela del fondo Zari Giantomassi**, in Atti in memoria di Donatella Zari, Roma, 2018
- **Storia della tutela e del restauro in Piemonte: esperienze sul territorio tra Otto e Novecento**, a cura di Maria Beatrice Failla, Il prato Editore, 2015
- **Il restauro archeologico in Italia dal 1860 al 1970. Fonti storiche e pratiche disciplinari**, a cura di Mario Micheli, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 2014

Restauratori e restauri in archivio, numero speciale*¹⁵, Giuseppe Arrigoni. *Sessant'anni di restauri*, a cura di Pier Valeriano Angelini, Associazione Giovanni Secco Suardo – Il prato Editore, 2011. Con i seguenti saggi:

- *Le due carriere di Giuseppe Arrigoni restauratore* di Pier Valeriano Angelini
- *I principali interventi di restauro - schede* di Cinzia Gimondi e Francesca Possenti

- **Storia e cultura del restauro in Lombardia. Esiti di un biennio di lavoro in archivi storici**, coordinamento scientifico di Lanfranco Secco Suardo, Associazione Giovanni Secco Suardo – Il prato Editore, 2009.

Restauratori e restauri in archivio, volume 5*, coordinamento scientifico di GIUSEPPE BASILE, Associazione Giovanni Secco Suardo – Il prato Editore, 2009, con i seguenti saggi:

- *Luigi Bartolucci* di SILVIA CECCHINI,
- *Gaetano Bianchi* di ILARIA MASI.

- **Restauratori e restauri in archivio, volume 4***, coordinamento scientifico di GIUSEPPE BASILE, a cura di ALICE LONATI, Associazione Giovanni Secco Suardo – Il prato Editore, Lurano (BG) 2008 con i seguenti saggi:

- *Eugenio Cisterna* di FRANCESCA VALENTINI,
- *Santino Tagliafichi* di MADDALENA VAZZOLER,
- *Scipione Cresti* di PIERGIACOMO PETRIOLI.

- CHIARA PIVA, **Restituire l'antichità. Giovanni Pierantoni (1742-1817) e il restauro della scultura antica in Roma: dalla filologia dell'integrazione alla filologia de frammento**, Associazione Giovanni Secco Suardo – Quasar Editore, 2008.

- FEDERICA GIACOMINI, **Vincenzo Camuccini Ispettore delle Pubbliche Pitture. Il restauro dei dipinti nello Stato Pontificio nella prima metà dell'Ottocento**, Associazione Giovanni Secco Suardo – Quasar Editore, Roma, 2007.

- **Restauratori e restauri in archivio, volume 3***, coordinamento scientifico di GIUSEPPE BASILE, a cura di ALICE LONATI, Associazione Giovanni Secco Suardo – Il prato Editore, Lurano (BG), 2006

¹⁵ I volumi segnati con un asterisco (*) sono stati pubblicati all'interno della collana Quaderni dell'Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani

con i seguenti saggi:

- *Luigi Cavenaghi* di FEDERICA MANOLI,
- *Bruno Bearzi* di LIDIA DEL DUCA,
- *Andrea Mandelli* di GIOVANNA MAFFEIS.

- ***Amplius vetusta servare. Primi esiti del progetto europeo: Archivio Storico dei Restauratori Europei***, coordinamento scientifico di Giuseppe Basile, a cura di Matteo Panzeri e Cinzia Gimondi, Associazione Giovanni Secco Suardo - il Prato casa editrice, Lurano (BG) 2006

- ***Restauratori e restauri in archivio, volume 2. Nuovi profili di restauratori italiani tra XIX e XX secolo ****, a cura di GIUSEPPE BASILE, Associazione Giovanni Secco Suardo – Nardini Editore, Lurano (BG), 2005

con i seguenti saggi:

- *Domenico Brizi* di SARA PARCA,
- *Sidonio Centenari* di ANNA MARIA PETROSINO,
- *Ulisse Forni* di MARIA VITTORIA THAU,
- *Orfeo Orfei* di ALESSIA POMPEI,
- *Alfredo Casagrande Stano* di MARCO CASTRACANE.

- ***Il Corpo dello Stile. Cultura lettura del restauro nelle esperienze contemporanee***, a cura di CHIARA PIVA e ILARIA SGARBOZZA, Associazione Giovanni Secco Suardo – De Luca Editori, Roma, 2005

Restauratori e restauri in archivio, volume 1. Profili di restauratori italiani tra XVII e XX secolo *, a cura di GIUSEPPE BASILE, Associazione Giovanni Secco Suardo – Nardini Editore, Lurano (BG) 2003. Con i seguenti saggi:

- *Guglielmo Botti a Venezia (1872-1895)* di MARIA GIOVANNA SARTI,
- *Giuseppe Colarieti Tosti* di CRISTINA LUCANDRI,
- *Arnolfo Angelo Crucianelli* di MARTA MARI,
- *Pietro Edwards* di GLORIA TRANQUILLI,
- *Carlo Maratta* di ANNA MARCONE,
- *Francesco Moretti e il restauro delle vetrate antiche. Documenti dall'Archivio della Direzione generale di Antichità e Belle Arti* di SILVIA SILVESTRI,
- *Leonetto Tintori. Gli interventi di restauro eseguiti per la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Firenze, Arezzo e Pistoia* di TIZIANA LITTERI,
- *Stanislao Trojano* di ORNELLA MANDOLESI,
- *Giuseppe Uberto Valentini e i restauratori friulani di Antonio Bertolli (1875-1894)* di CLAUDIA TERRIBILE,
- *Tito Venturini Papari* di MIRIAM MERLONGHI.

- ***Storia del restauro dei dipinti a Napoli e nel Regno nel XIX secolo***, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Napoli 14-16 ottobre 1999, a cura di Maria Ida Catalano e Gabriella Prisco, Bollettino d'Arte, volume speciale
- ***Giovanni Secco Suardo. Sulla scoperta ed introduzione in Italia dell'odierno sistema di dipingere ad olio - Milano 1858***, Ristampa anastatica, Associazione Giovanni Secco Suardo, Lurano 1998
- ***Giovanni Secco Suardo. Fonti Strumenti Materiali di ricerca***, a cura di Enrico De Pascale e Cristina Giannini. Associazione Giovanni Secco Suardo - Provincia di Bergamo, Bergamo 1995
- ***Giovanni Secco Suardo. La cultura del restauro tra tutela e conservazione dell'opera d'arte***, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Bergamo 9-11 marzo 1995, Bollettino d'Arte, supplemento al n.98
- ***Materiali tradizionali per il restauro dei dipinti. Preparazione e applicazione secondo il manuale di Giovanni Secco Suardo***, a cura di Giovanni Cecchini, Giuseppe Giordano, Daniela Dilani, Associazione Giovanni Secco Suardo, Bergamo 1995

10. ALCUNI COMMENTI A SOSTEGNO DI ASRI...

Una iniziativa fondamentale.

(Carlo Giantomassi restauratore)

Concordo pienamente con il vostro obiettivo. Tutto il mio sostegno al prezioso irrinunciabile lavoro svolto dall'ASRI.

(Antonio Paolucci, storico d'arte, direttore Musei Vaticani, Roma)

L'Associazione Secco Suardo da tanti anni svolge un lavoro molto prezioso per la ricerca sulla storia del restauro – un'istituzione importante con un profilo davvero unico. Noi in Germania saremmo ben contenti di avere un partner simile per le nostre ricerche, purtroppo non lo abbiamo!

(Ursula Schadler – Saub, storico d'arte, Hochschule fur Angewandte Wissenschaft und Kunst, Hildesheim)

Penso che questa iniziativa di raccogliere gli archivi dei restauratori sia molto più importante di quanto non possiamo neanche immaginare in questo momento, perché quello che un restauratore può trovare, vedere, raccogliere di prima mano su un monumento, un'opera d'arte, è di gran lunga superiore a quello che poi finisce nelle relazioni, quindi noi possiamo avere una documentazione abbastanza ampia, abbastanza completa, come ormai si fanno, ma sicuramente mancano ancora quelle cose che sicuramente sono ancora più importanti e più vive, perché non rientrano nella descrizione dell'intervento di restauro e che il restauratore spesso raccoglie e tiene per sé.

(Gianluigi Colalucci, restauratore Musei Vaticani)

Ringrazio l'Associazione Giovanni Secco Suardo per avere accolto, catalogato e reso pubblico il materiale documentale della mia attività di restauratore svolta ininterrottamente dal 1950 all'anno 1998, consentendo a studiosi e ricercatori del restauro di approfondire gli studi sul patrimonio artistico – in particolare della decorazione ad affresco- di Bergamo e degli altri luoghi dove ho operato. Auspico che questo appello venga accolto e che l'attività dell'Archivio possa continuare nel tempo. Andrea Mandelli – restauratore – anni 93.

(Andrea Mandelli, conservatore-restauratore, Bergamo)

La memoria dei restauratori va salvaguardata per la costruzione della storia di questa professione, nonché per una idonea salvaguardia delle opere d'arte. Suggesto che la si proponga per l'iscrizione nella lista UNESCO "Memoria del Mondo".

(Cristina Acidini, storico d'arte, Accademia delle Arti del Disegno, Firenze)

Absolutely a must to keep these extreme valuable archives and records, for Italy and for the history of research and preservation of World Heritage culture!

(Alberto de Tagle, conservation scientist, Research and Conservation, University of Pennsylvania)

L'archivio storico dei restauratori è di una fondamentale importanza, racconta a tutti noi secoli di storia dell'arte, di competenze, la vita dei materiali, degli artisti, degli uomini e delle donne che si sono dedicati a farci giungere tante meraviglie...

(Arturo Parolini, antropologo, Ricerca e Cooperazione, Roma)

Ho avuto modo di collaborare con l'Associazione Giovanni Secco Suardo e di conseguire grazie a essa importanti risultati quando ero direttore dell'Ufficio Musei e Monumenti della città di Mantova. La qualificata e preziosa attività dell'Associazione è motivo di vanto per l'intero Paese e merita il giusto sostegno da parte dello Stato. Il ministro Franceschini saprà cogliere l'opportunità, per il dicastero che amministra e per sé, di contribuire al proseguimento dell'attività dell'Associazione e all'incremento dell'ASRI.

(Ugo Bazzotti, storico d'arte, Università Cattolica di Milano, già direttore di Palazzo Te, Mantova)

It is of the utmost international importance to save this archive, as it constitutes important data about individual works of art, restorers, and the national heritage of Italy.

(Jaynie Anderson, storico d'arte, University of Melbourne, Melbourne)

Assolutamente inaccettabile l'idea di interrompere un lavoro di così grande interesse e utilità per la corretta conservazione del patrimonio.

(Angela Cipriani, storico d'arte, Accademia Nazionale di S. Luca, Roma)

Il database degli interventi di restauro costituito dall'Associazione Secco Suardo è di inestimabile valore ed interesse storico e scientifico. È lodevole il fatto che sia proprio un ente giuridico privato ad occuparsi della materia, colmando una lacuna delle istituzioni pubbliche in fatto di consultazione e divulgazione di tali conoscenze. Credo che sia necessario un intervento da parte del MiBACT, oltre che da individui privati interessati alla materia, al fine di garantire il l'aggiornamento tecnologico della piattaforma RES.I., salvaguardare le preziose informazioni raccolte e favorirne la divulgazione.

(Camilla Perondi, conservation scientist)

L'Italia è famosa in tutto il mondo per la qualità del restauro. L'archivio è dunque un patrimonio di Interesse anche internazionale.

(Elisabeth Kieven, storico d'arte, Direttore Emerito Biblioteca Hertziana, Roma)

È fondamentale per tutti i professionisti e specialisti tanto nazionali come internazionali che l'archivio su menzionato continui con l'importante lavoro che fino a oggi ha svolto, pietra fondamentale della conoscenza e non sarebbe accettabile che l'Italia, paese dove è nato il concetto di restauro e conservazione sia il paese che fa sparire una istituzione tanto importante. Non è così che si risparmia. Che i politici, prima di prendere decisioni, si informino con i tecnici che lavorano nel campo.

(Raniero Baglioni, conservatore-restauratore, Institut Andaluz del Patrimonio Historico, Sevilla)

History of conservation-restoration is an indispensable tool for research and documentation in the whole field of conservation. Italy plays here up to now a leading role for Europe and the worldwide professional community which must continue. History of restoration is an indispensable tool for understanding of all prior made interventions on our cultural heritage, above all in Italy, one of the outstanding birthplaces of the profession.

(Manfred Koller, storico d'arte e conservatore-restauratore, Academy of Fine Arts, Wien)

Indispensabile per lo studio della cultura, in senso ampio e profondo.

(Rosalia Varoli Piazza, storico d'arte, Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, Roma)

Apoyo incondicionalmente esta iniciativa, por la importancia que tiene la conservación y mantenimiento de un archivo de restauradores italianos. En España también Tenemos varios proyectos nacionales concedidos para este mismo fin.

(Pilar Roig Picazo, storico d'arte, Departamento de Conservación y Restauración de Bienes Culturales, Universidad Politécnica de Valencia, Valencia)

Restaurer le patrimoine afin de lui faire traverser les siècles pour la connaissance et la mémoire des générations futures est un devoir universel du citoyen et des politiques. Cela commence par la formation au métier de restaurateur, discipline dans laquelle l'Italie a longtemps été le moteur et le modèle. Remettre cela en question est un acte trop grave pour le futur.

(Christiane Naffah Bayle, conservatore-restauratore, conservateur général du patrimoine, Ministère de la Culture et de la Communication, Paris)

Without sound knowledge about the past interventions, one can not apply a proper treatment in a present conservation campaign. The more we know about the past, the best result we can reach at present.

(Istvan Bona, conservatore-restauratore, University of Fine Arts, Department of Restoration, Budapest)

Archives are essential for our knowledge about the material history of an artefact and that is crucial for the decision making process for future conservation practice.

(Anne van Grevenstein-Kruse, conservatore-restauratore, University of Amsterdam, Amsterdam)

È un'importante istituzione, che nel corso degli anni ha raccolto materiali molto significativi per comprendere il ruolo che restauratori, istituzioni hanno adottato per la conservazione del patrimonio artistico italiano nel XX secolo.

(Regina Poso, storico d'arte, Università del Salento, Lecce)

Considero il progetto ASRI molto prezioso per le sue implicazioni "strategiche" nell'orizzonte della valorizzazione dell'eredità culturale del nostro paese. Conosco l'impegno – per certi aspetti "eroico" – con il quale l'Associazione Giovanni Secco Suardo ha condotto negli anni il progetto. Mi auguro di cuore che il progetto prosegua la sua opera.

(Francesco Bianchi, architetto, Bergamo)

Il passato resta sempre con noi ci accompagna e noi riusciamo a crescere se conosciamo questo passato fatto di tanti elementi che ci compongono e che non possiamo perdere. Vitale per tutti noi è quindi sostenere il progetto per l'archivio storico dei restauri.

(Lidia Laura Risotto, conservatore-restauratore, storico d'arte, Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, Roma)

La cultura del restauro (con la sua scuola, le capacità tecniche dei nostri restauratori, il patrimonio archivistico sul tema) è una delle eccellenze italiane che il mondo ci invidia e che dobbiamo difendere e anzi promuovere sempre più (non meno della moda e dell'agroalimentare...).

(Juanita Schiavini, archivista, Università degli Studi di Bergamo, Bergamo)

Urgently we need to support one of most valuable source of knowledge in the care of cultural heritage.

(Iwona Szmelter, storico d'arte, Academy of fine Arts in Warsaw, Varsavia)

La conoscenza è la premessa indispensabile per la conservazione.

(Angela Cerasuolo, storico d'arte, Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Napoli)

Loss of this important resource would impair the quality and development of cultural heritage conservation practice in Italy. In a country where the vast cultural heritage is the principal attraction for tourism, foreign and domestic, where fabulous history is told in its monuments and art that survive as a vital part of modern life and culture, it is unthinkable that a trivial, short-term monetary saving could put at risk the quality of preservation of such heritage.

This should not happen.

(Sharon Cather, storico d'arte, conservatore-restauratore, Conservation Studies at The Courtauld University of London, Londra)

I know directly the professionalism and seriousness of the work done by the people who are concerned with the project.

(Marco Maderna, architetto, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Vicenza)

Il patrimonio culturale italiano è il nostro meraviglioso arco a volta sotto il quale tutto si tiene, oggi, e nel futuro. Chi in Italia opera con tenacia per custodire il segreto della chiave di volta della nostra cultura merita la massima attenzione da parte delle nostre Istituzioni. La Fondazione Secco Suardo è tra queste ed ha tutta la nostra ammirazione.

(Tommaso Mottola, regista, Roma)

Per proseguire una consapevole conservazione di un bene artistico è fondamentale conoscere la storia dei restauri pregressi.

(Anna Lucchini, conservatore-restauratore, Milano)

Considero indispensabile sostenere l'ASRI per il sostegno e la diffusione degli archivi dei restauratori.

(Donatella Zari, conservatore-restauratore, Roma)

Le informazioni che può dare l'Archivio Storico dei Restauratori sono importantissime per chi vuole operare con professionalità e per chi crede che il restauro sia una occasione unica di conoscenza materiale, storica ed artistica.

(Egidio Arlango, conservatore-restauratore, Vicenza)

L'Associazione è realmente importante per la storia del restauro e per mantenere viva la memoria dell'attività dei restauratori. Deve perciò poter proseguire la sua azione nel campo dell'arte con tranquillità e sicurezza.

(Lydia Salviucci Insolera, storico d'arte, Pontificia Università Gregoriana, Roma)

Importante per la conservazione delle esperienze e delle competenze italiane apprezzate in tutto il mondo e in via di dispersione.

(Giuliana Tocco, archeologo, già Soprintendente Archeologia di Salerno – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Napoli)

Il database degli interventi di restauro costituito dall'Associazione Secco Suardo è di inestimabile valore ed interesse storico e scientifico. È lodevole il fatto che sia proprio un ente giuridico privato ad occuparsi della materia, colmando una lacuna delle istituzioni pubbliche in fatto di consultazione e divulgazione di tali conoscenze. Credo che sia necessario un intervento da parte del MiBACT, oltre che da individui privati interessati alla materia, al fine di garantire il l'aggiornamento tecnologico della piattaforma RES.I., salvaguardare le preziose informazioni raccolte e favorirne la divulgazione.

(Camilla Peroni, conservation scientist, Mantova)

Le radici della conoscenza nutrono la cultura e il pensiero che fa scaturire nuovi progetti. Bisogna prendersi cura delle radici come fanno i restauratori, gli archivisti e chi cerca di insegnare alle nuove generazioni la consapevolezza del valore dei beni culturali. Chi fa questo ama il nostro patrimonio, bene non solo italiano, ma dell'umanità.

(Pia Maria Antonimi, storico d'arte, Milano)

Il patrimonio artistico e culturale italiano è una grande ricchezza e una risorsa molto importante del nostro Paese. Pertanto ritengo che la salvaguardia dell'Archivio Storico del Restauro sia molto importante e degna della massima attenzione.

(Maria Grazia Paris, storico d'arte, Milano)

Il lavoro del restauratore è molto importante: va aiutato e protetto, come le scuole di restauro e la documentazione necessaria per la conoscenza. Anzi se potessi promuoverei anche nel nostro paese l'istituzione della figura dell'artigiano eccellente, un "tesoro nazionale" da sostenere come in Giappone.

(Beba Restelli, educatrice, Milano)

Non consentiamo ad importanti strutture operanti nel campo della tutela e trasmissione dei saperi di cessare la loro attività.

(Lucia Giorgi, storico d'arte, Caserta)

Siamo pienamente consapevoli della fondamentale importanza dell'ARCHIVIO. Nel nostro sito web (www.coobec.it) sono documentati oltre 4.000 interventi di manutenzione e restauro condotti nei 40 anni di attività iniziata a seguito di una rigorosa formazione (I.C.R. diretto da Giovanni Urbani), a partire dalla collaborazione al "Piano Pilota per la Conservazione Programmata dei Beni Culturali in Umbria". Senza memoria non può esserci consapevolezza.

(Rolando Ramaccini, conservatore-restauratore, Spoleto)

Abbiamo e stiamo perdendo già troppe, assolutamente troppe professionalità non rimpiazzabili o sostituibili con decreti, manovre o decisioni di alcun tipo e livello. È la nostra memoria e capacità storicamente articolata che sta perdendosi, sia per noi stessi che per gli altri, i giovani soprattutto.

(Guido Fè d'Ostiani, studente, Roma)

I am a PhD student from South Korea. Such archive is fundamental for the history of art and conservation of antiquity and artworks.

(Jihye Kim, studente, University of Auckland, Auckland)

È importante la documentazione dei restauri effettuati ad un'opera d'arte. Gli operatori possono nel tempo eseguire interventi mirati per conservarla, rispettando la personalità dell'artista e le sue scelte.

(Margherita Zanardi, storico d'arte, Bergamo)

Salviamo gli archivi, salviamo la cultura.

(Alessandro Marchi, storico d'arte, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, San Leo)

Sono d'accordo nel salvare il lavoro che è stato fatto in tanti anni per la costituzione di questo Archivio Storico Nazionale dei Restauratori poiché è di grande utilità.

(Luisa Grottanelli, conservatore-restauratore, Roma)

Unvaluable source for knowledge.

(Jean-Pierre Rose, storico d'arte, Ancient Museum Curator, Ecole d'Avignon, Saussan)

L'Italia è famosa in tutto il mondo per la qualità del restauro. L'archivio è dunque un patrimonio di interesse anche internazionale.

(Elisabeth Kieven, storico d'arte, direttore emerito Biblioteca Hertziana, Roma)

È necessario salvare l'ASRI - Archivio Storico Nazionale dei Restauratori Italiani e le attività connesse

(Maria Teresa Lazzarini, storico d'arte, già direttrice Ministero Beni Culturali)

Bisogna salvare l' Archivio Storico Nazionale dei Restauratori Italiani in quanto per tutti, non solo per gli studiosi, è uno strumento importante di conoscenza, tutela e valorizzazione. Copre vasti ambiti di ricerca ed è uno strumento necessario per la salvaguardia del nostro patrimonio culturale.

(Marco Saporiti, studente, Milano)

Gli archivi hanno un'importanza primaria. Senza questi istituti è come se una nazione avesse l' alzheimer.

(Alessandro Ippoliti, architetto, Roma)

Raccolta e divulgazione di dati emersi dai restauri come strumento imprescindibile per la conservazione in un paese che si definisce leader nell'arte del restauro.

(Paola Fiore, conservatore-restauratore, Napoli)

Una chiave per le prossime generazioni nascosta dentro questo tesoro !

(Goerild Mottola Mause, Oslo)

In un momento storico in cui è in forte calo la sensibilità per gli oggetti che costituiscono patrimonio storico artistico diffuso sia privato che pubblico. La cultura del corretto restauro costituisce un presidio non solo per la conservazione delle cose ma anche della sensibilizzazione della collettività

(Mori Ubaldini degli Alberti La Marmora, operatore Culturale, Centro Studi Generazioni e luoghi, Biella)

Si dice sempre che la cultura è il nostro petrolio: è venuto il momento di dimostrarlo

(Tiziana Morgese, bibliotecario, Biblioteca Comunale, Ascoli Piceno)

Per non perdere le competenze delle quali l'Italia è stata leader nel mondo in questa materia

(Anna Mattiolo, storico d'arte, direttore MAXXI Arte, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Roma)

Ritengo essenziale avere accesso alle informazioni storiche sui restauri. Questo passo è necessario nella pratica della conservazione e restauro ed è un tassello fondamentale per comprendere le problematiche di un'opera e per cercare di risolverle.

(Francesca Piquè, conservation scientist, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana –SUPSI, Lugano)

SOSTENIAMO!! gli studi sulla storia del restauro in Italia è indispensabili per favorire la qualità degli interventi di conservazione del patrimonio storico e artistico, e per garantirne un'adeguata conoscenza.

(Umberto Brogi, conservatore-restauratore, Livorno)

Il Restauro nasce in Italia e la maggior parte delle teorie sono elaborate in Italia. Oltre alla conservazione dell'Archivio auspico una ripresa del dibattito sul restauro e soprattutto una ripresa di Buoni Restauri talvolta limitati da leggi calzate più sui lavori edili che non sul restauro specialistico

(Marina Pennini, conservatore-restauratore / storico d'arte, Roma)

Fa parte della cultura italiana e deve essere assolutamente salvato !

(Stephan Steingraeber, archeologo, Università degli Studi RomaTre, Roma)

ASRI è il patrimonio culturale italiano e dell'umanità. Non c'è futuro senza il patrimonio storico e artistico.

(Takao Ono, artista, Morioka, Japan)

I fully endorse the importance of the project stated above, thanking heartedly for the energy employed until now.

(Marina Lucia Regni, conservatore-restauratore, Accademia di Belle Arti, Bologna)

The ASRI is the only Institut in Italy which care the memory and the public diffusion of the Restoration's Theory and History.

(Sandro Scarrocchia, architetto, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano)

La documentazione storico scientifica del professionista del restauro è indubbiamente necessaria per il suo profilo etico lavorativo, come riconoscimento avvalorante del suo contributo, al ripristino del manufatto mobile ed immobile d'arte.

(Paola Roncoletta, conservatore-restauratore, Verona)

Egr. Ministro, il progetto ASRI-Archivio Storico nazionale e banca dati dei Restauratori Italiani, che fin dal 1995 ha realizzato specifiche azioni di ricerca e valorizzazione sulla storia del restauro in Italia. Vi prego di sostenere gli studi sulla storia del restauro in Italia, indispensabili per favorire la qualità degli interventi di conservazione del patrimonio storico e artistico, e per garantirne un'adeguata conoscenza.

(Scott Haskins, conservatore-restauratore, Fine Art Conservation Laboratories, Santa Barbara USA)

Sostenere il progetto ASRI e con esso l'Associazione Giovanni Secco Suardo porterà non solo alla salvaguardia della storia conservativa dei beni culturali, ma consentirà una continua ricerca sull'evoluzione delle pratiche di restauro grazie alla raccolta, studio e conservazione di archivi privati di restauratori. Appoggiare il progetto include inoltre un concreto aiuto alle diverse professionalità nella ricerca e informazioni supportandone l'accessibilità.

(Ambra Vitali, conservatore-restauratore, Bergamo)